



full circle

LA RIVISTA INDIPENDENTE PER LA COMUNITÀ LINUX UBUNTU
NUMERO 38 - Giugno 2010



NUOVA SERIE
VIRTUALIZZAZIONE



Foto di: Tambako the Jaguar (Flickr.com)

RECENSIONE - UBUNTU 10.04 - LUCID LYNX

full circle magazine non è affiliata né sostenuta da Canonical Ltd.



full circle

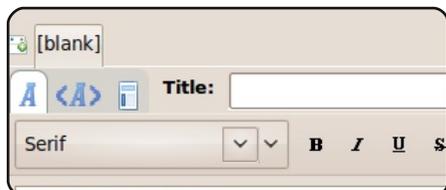
LA RIVISTA INDIPENDENTE PER LA COMUNITÀ LINUX UBUNTU



Programmare in Python Pt12 p.07



Introduzione alla virtualizzazione p.12



Blog dal browser p.15



La mia storia p.18

Leggete come un utente ha cominciato da OpenSolaris e un altro da Freespire.



Recensione - Ubuntu 10.04 p.24



Intervista ai MOTU p.29

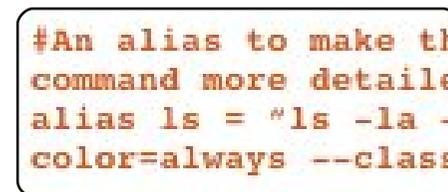
In questo numero: Andres Rodriguez dagli Stati Uniti.



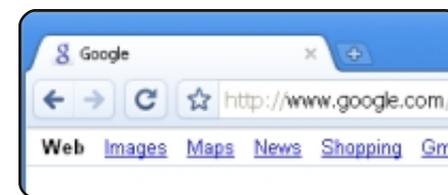
Lettere p.31



Giochi Ubuntu p.33



Comanda & Conquista p.05



Top 5 p.39



Gli articoli contenuti in questa rivista sono stati rilasciati sotto la licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0. Ciò significa che potete adattare, copiare, distribuire e inviare gli articoli ma solo sotto le seguenti condizioni: dovete attribuire il lavoro all'autore originale in una qualche forma (almeno un nome, un'email o un indirizzo Internet) e a questa rivista col suo nome ("Full Circle Magazine") e con suo indirizzo Internet www.fullcirclemagazine.org (ma non attribuire il/gli articolo/i in alcun modo che lasci intendere che gli autori e la rivista abbiano esplicitamente autorizzato voi o l'uso che fate dell'opera). Se alterate, trasformate o create un'opera su questo lavoro dovete distribuire il lavoro risultante con la stessa licenza o una simile o compatibile. **Full Circle magazine è completamente indipendente da Canonical, lo sponsor dei progetti di Ubuntu, e i punti di vista e le opinioni espresse nella rivista non sono in alcun modo da attribuire o approvati da Canonical.**



Benvenuti ad un altro numero di Full Circle Magazine.

Questo mese vede l'inizio di una nuova serie di articoli sulla virtualizzazione: se avete mai avuto voglia di provare un nuovo sistema operativo, ma senza un dual-boot, o se semplicemente volete utilizzare Windows per quella particolare applicazione, allora questa è proprio la serie per voi! In questa prima parte, Lucas Westermann vi guiderà attraverso il set-up della vostra macchina virtuale. Dal prossimo mese invece vi sporcherete le mani con l'installazione vera e propria di un Sistema Operativo.

Sì, la 10.04 è stata rilasciata diversi mesi fa, ma questo mese abbiamo una recensione dei suoi pro e contro e lo scrittore ha, dopo lunga meditazione, incluso una lunga lista di applicazioni che trova utili, così magari scoprirete qualche nuovo programma da aggiungere ai vostri preferiti.

Vorrei ringraziare tutti quelli tra voi che hanno inviato le proprie liste di Top5 per questo numero; mentre Andrew Min è via ho potuto pubblicarne solo una, ma state sicuri: la prossima volta che Andrew avrà bisogno di una vacanza userò anche tutte le altre.

Parlando di posta in arrivo, ricordatevi gente: siamo sempre aperti a nuove idee per articoli, rubriche e cose del genere... Non abbiamo limiti al numero di pagine su FCM, perciò sentitevi liberi di scrivere qualche articolo su qualsiasi cosa siate competenti.

Con i migliori auguri!

Ronnie

Redattore, Full Circle magazine

ronnie@fullcirclemagazine.org

Questa rivista è stata creata utilizzando:



Che cos'è Ubuntu?

Ubuntu è un sistema operativo completo, perfetto per i computer portatili, i desktop ed i server. Che sia per la casa, per la scuola o per il lavoro, Ubuntu contiene tutte le applicazioni di cui avrete bisogno, compresi l'elaboratore di testi, la posta elettronica e il browser web. Ubuntu è e sarà sempre gratuito. Non dovete pagare alcuna licenza d'uso. Potete scaricare, utilizzare e condividere Ubuntu con i vostri amici, la famiglia, la scuola o per lavoro del tutto gratuitamente.

Una volta installato, il sistema è pronto per l'uso con un insieme completo di applicazioni per la produttività, per l'internet, per il disegno, per la grafica e per i giochi.

SUGGERIMENTO: utilizzate il nuovo link "indice" per saltare alla pagina del sommario da ogni altra pagina!





Linux vince la causa SCO contro NOVELL

La causa Novell-SCO, durata sei anni, è giunta al suo epilogo: il giudice ha stabilito che Novell era in effetti proprietaria dei diritti sui brevetti Unix per le quali SCO non è riuscita ad ottenere una licenza correttamente e, di conseguenza, il caso è chiuso.

Il giudice Ted Stewart ha detto: "La giuria può aver rigettato le testimonianze dei testimoni prodotti dalla SCO per diverse ragioni, compresi il loro mancato coinvolgimento nello stilare le APA, il fatto che c'erano poche testimonianze sul dibattito relativo al trasferimento dei copyright, o che molti dei testimoni avevano un interesse finanziario nella causa".

SCO è diventata poco più che una fonte di lettere di avvocati ed è stata vista da molti come l'astuta nemesi dello sviluppo di Linux.

Fonte: theregister.co.uk

Nvidia Display Driver 256.35 per Linux



Dopo mesi di duro lavoro, Nvidia ha finalmente annunciato il 22 giugno la versione finale e stabile dei driver proprietari 256.x per le proprie schede grafiche. Nvidia 256.35 incorpora un buon numero di miglioramenti e correzioni rispetto alle release precedenti. È stato anche aggiunto un supporto non ufficiale per GLX per alcune estensioni OpenGL, oltre a miglioramenti per il report del Thermal Settings, correzioni per Compiz, diverse migliorie per VDPAU, ed altro ancora.

Per un elenco completo e dettagliato dei cambiamenti potete controllare l'annuncio di rilascio su: <http://www.nvidia.co.uk/object/linux-display-ia32-256.35-driver-uk.html>

Fonte: softpedia.com

SystemRescueCd 1.5.6 include una nuova versione di GParted



System Rescue Cd

Gli sviluppatori di SystemRescueCd hanno pubblicato il sesto aggiornamento alla versione 1.5.x della loro distribuzione linux. Basata su Gentoo liveCD, SystemRescueCD è configurata come un kit di applicazioni per amministrare o riparare un sistema operativo e recuperare i dati dopo un crash di sistema. I filesystem supportati includono Ext2, Ext3 ed Ext4, ReiserFS, XFS, JFS, VFAT, NTFS, ISO9660 e Btrfs.

SystemRescueCD 1.5.6 usa sia il kernel linux 2.6.32.15 o in alternativa la versione 2.6.34 e contiene gli ultimi e più importanti update 0.6.0 per GNOME Partition Editor, che aggiungono il supporto per le periferiche con dimensioni del

settore maggiori di 512 byte e una nuova opzione di allineamento. Con GParted gli utenti possono facilmente creare, organizzare e cancellare le partizioni del disco rigido usando un'interfaccia grafica (GUI).

SystemRescueCD 1.5.6 è disponibile per il download su: <http://www.sysresccd.org/Download>. Un manuale utente può inoltre essere scaricato da: <http://www.sysresccd.org/Online-Manual-EN>

Fonte: h-online.com

Chiedete al redattore

Robin Catling è riuscito in qualche modo a convincermi (Ronnie) ad apparire sul **Full Circle Podcast n.10** per fare un editoriale FCM su Domande & Risposte. Perciò, se avete qualche domanda per me a proposito di qualcosa che riguardi FCM, mandatemi una mail a: podcast@fullcirclemagazine.org



Prima di iniziare l'articolo vero e proprio mi piacerebbe menzionare una email che ho ricevuto da un lettore. Alexander ha gentilmente fatto notare che esiste un programma a interfaccia grafica per l'area di notifica di nome "gstm" che effettua la redirezione delle porte in tunnel ssh. Per chi tra i miei lettori preferisce, ove possibile, alternative ad interfaccia grafica, ecco qua. È disponibile nel repository universe. Inoltre un lettore/lettrice che, ahimè, non ha condiviso con me il suo nome (però tu sai chi sei!) ha rilevato che al Passo sette dell'articolo C&C del numero 37 ho mancato di sottolineare che dovete sostituire "localhost" con l'IP del vostro server (il comando era "`ssh -D 8080 lswest@localhost`" dove `lswest@localhost` deve essere sostituito da `vostro.nomeutente@INDIRIZZO_IP_SERVER`). Mi spiace per qualsiasi confusione possa esserne derivata.

Questo mese ho trascorso parecchio tempo a riscrivere alcune patch per DWM (Dynamic Window Manager) così che potessero funzionare con la pango patch, la quale aggiunge il supporto per i font xft alla barra di stato di DWM. Così facendo ho imparato un bel po' su diff e ho deciso di condividere con voi, miei cari lettori, ciò che ho appreso. Se vi state chiedendo "perché dovrei sapere come usare diff dato che non uso DWM né creo delle patch?", la risposta è, semplicemente, perché diff può essere applicato a tantissime situazioni. Immaginate di scrivere uno script e di volervi fare delle aggiunte ma la vecchia versione serve per un computer diverso; invece di creare e fare copie di sicurezza di due script separati potete scrivere lo script, crearne una copia, effettuare i cambiamenti sulla copia, generare un file .diff e fare copie di sicurezza dello script originale e del file .diff risparmiandovi del lavoro in futuro. Oppure, se state aiutando un amico e non potete semplicemente inviare il file che

dovete correggere, potete mandargli il file .diff per effettuare i cambiamenti. Probabilmente ci sono molti altri usi cui non ho ancora pensato (modificare i file di configurazione e così via).

Diff è installato, di default, nella maggior parte delle distribuzioni. Se non è presente in Ubuntu, installatelo con:

```
sudo apt-get install diff
```

Una volta installato avete praticamente tutto pronto. Per creare un file .diff bisogna che abbiate due file da analizzare. Uno sarà l'"originale" (d'ora in poi mi riferirò ad esso in tal modo) e l'altro sarà il file "aggiornato".

Per semplicità diciamo che io abbia un file che contiene quanto segue:

VirtualBox How-To (realizzare, installare e configurare una macchina virtuale)

Serie sulla virtualizzazione: Ogni mese scrivere un articolo per una

distribuzione con schermate e via dicendo.

C&C: Trattare cose utili da fare con curl, wget e così via? e diff?

E che voglio cambiarlo in:

VirtualBox How-To (realizzare, installare e configurare una macchina virtuale)

Serie sulla virtualizzazione: Ogni mese scrivere un articolo per una distribuzione con schermate e via dicendo.

C&C: Diff (wget e curl il mese prossimo)

Ho effettuato i cambiamenti che desidero nel file "aggiornato". Di solito aggiungo alla fine del nome del file il suffisso "-patched". Una volta che i cambiamenti sono fatti e voglio generare un file .diff digiterò quanto segue nel terminale di mia scelta:

```
diff -up originale aggiornato > articoli/elenco/aggiornato.diff
```

Sostituire "originale" e "aggiornato" con percorso e nome reali del file. Se non volete che il file .diff venga creato nell'attuale cartella di lavoro aggiungere dopo ">" un percorso verso il nome del file. Il segno ">" dice alla shell di redirigere tutto l'output in qualunque cosa passiate dopo il simbolo, in questo caso il file .diff. Se volete applicare i cambiamenti ad un'altra copia del file originale (su un computer diverso ad es.) dovrete eseguire, nella cartella contenente il file che desiderate aggiornare, uno dei due comandi (producono lo stesso risultato):

```
patch -p1 <
/percorso/verso/.diff
```

```
patch -Np1 -i
/percorso/verso/.diff
```

Dove, naturalmente, cambierete il "/percorso/verso/.diff" col vero percorso.

Mi rendo conto che il mio esempio non è davvero il caso in cui decidereste di usare un file patch/.diff per fare cambiamenti ma l'ho scelto per amor di semplicità. Un altro scenario dove diff è utile: se avete due file (nel

mio caso di solito file di configurazione) e non sapete se sono stati cambiati e, se lo sono, quali cambiamenti avete fatto. Per controllare potete semplicemente eseguire il comando:

```
diff /percorso/verso/primo/file
/percorso/verso/secondo/file
```

Assicuratevi di rimpiazzare davvero i percorsi. Il risultato dovrebbe avere un aspetto del genere:

```
5c5 <- Trattare cose utili da
fare con curl, wget, e così
via? E diff? --- >- Diff (wget
e curl il mese prossimo)
```

Spiegherò quanto sopra riga per riga. Il "5c5" è, credo, una comparazione delle righe all'interno del primo e del secondo file. Non ne sono certo ma sembra essere questo il caso. La riga successiva mostra una riga rimossa (il segno "<" significa cancellato) e quella sotto mostra la riga che è stata aggiunta (rimpiazzando dunque la riga originale), come si può notare dal simbolo ">".

Come potete vedere questo è uno strumento molto utile per scoprire le differenze tra due file,

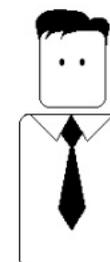
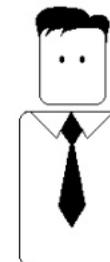
specialmente se sono troppo lunghi. Potete trasmettere l'output a "more" o "less" per una lettura più facile o reindirizzarlo in un file di testo. Il formato sarà il medesimo finché non aggiungerete argomenti al comando diff.

Si spera che questa introduzione a diff vi abbia aiutato a realizzare uno scenario in cui potreste farne uso e che renda più facile la vita a chi decida di usarlo. Come sempre qualunque domanda o commento può essermi inviata per email a lswest34@gmail.com. Assicuratevi di includere "C&C" o "FCM" nell'oggetto di modo che possa replicare con rapidità (e organizzare facilmente le mie mail!).

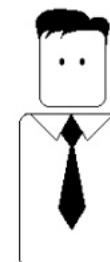


Lucas ha imparato tutto ciò che conosce distruggendo più volte il suo sistema e capendo di non avere altre alternative che scoprire come rimetterlo in funzione. Potete spedire una mail a Lucas all'indirizzo: lswest34@gmail.com.

Stiamo lanciando una campagna contro i social network.



Unisciti a noi prima dei tuoi amici!

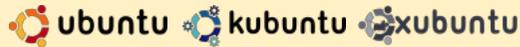




VEDI ANCHE:

FCM#27-37 - Python Parti 1 - 11

VALIDO PER:



CATEGORIE:



DISPOSITIVI:



web per le condizioni attuali, ce ne è uno per le previsioni. Ecco il link alla pagina delle previsioni XML:

<http://api.wunderground.com/auto/wui/geo/ForecastXML/index.xml?query=80013>

Come al solito, sostituite '80013' con la vostra Città/Paese, Città/Stato o codice postale. Probabilmente otterrete circa 600 righe di codice XML. C'è un elemento root chiamato 'forecast' e quindi quattro sotto elementi: 'termsofservice', 'txt_forecast', 'simpleforecast' and 'moon_phase'. Ci concentreremo su 'txt_forecast' e 'simpleforecast'.

Poiché l'ultima volta abbiamo già trattato delle sezioni usage, main e "if__name__", quelle le lascerò affrontare a voi e ci focalizzeremo sulle chicche di cui abbiamo bisogno questa volta. Poiché vi ho mostrato una porzione di txt_forecast, iniziamo da qui.

In basso è mostrata una piccola porzione di txt_forecast per la mia zona.

Dopo l'elemento precursore txt_forecast abbiamo la data, un elemento "number", quindi un elemento chiamato forecastday che ha a sua volta dei figli che includono period, icon, icons, title e qualcosa chiamato fcttext... e a seguire una ripetizione dello stesso. La prima cosa che noterete in txt_forecast è che la data non è una data ma un valore temporale. Si tratta del momento in cui è stata fatta la previsione. L'etichetta <number> mostra quante previsioni sono presenti

per le prossime 24 ore. Non ricordo di aver visto mai un valore inferiore a 2. Per ciascuna previsione nelle 24 ore (<forecastday>), avrete un <period> numerico, opzioni multiple per le icone, un'opzione per il titolo ("Today", "Tonight", "Tomorrow") ed il testo riassuntivo della previsione. Questa è un'anteprima rapida della previsione, di solito per le successive 12 ore.

Prima di iniziare a lavorare con il nostro codice dovremmo dare

```
<txt_forecast>
  <date>3:31 PM MDT</date>
  <number>2</number>
  -<forecastday>
    <period>1</period>
    <icon>nt_cloudy</icon>
    +<icons></icons>
    <title>Tonight</title>
    -<fcttext>
      Mostly cloudy with a 20
percent chance of thunderstorms in the evening...then
partly cloudy after midnight. Lows in the mid 40s.
Southeast winds 10 to 15 mph shifting to the south after
midnight.
    </fcttext>
  </forecastday>
  +<forecastday></forecastday>
</txt_forecast>
```

Nell'ultima sessione, abbiamo trattato l'API di wunderground e scritto un po' di codice per ricavare le condizioni attuali. Questa volta ci occuperemo della parte delle API riguardante le previsioni. Se non avete avuto modo di dare un'occhiata alle ultime due puntate su XML, ed in particolare l'ultima, dovrete farlo prima di procedere ulteriormente.

Così come esiste un indirizzo

un'occhiata alla porzione <simpleforecast> del file xml che è mostrato a destra.

C'è un'etichetta <forecastday> per ciascun giorno del periodo di previsione, di solito 6 giorni incluso quello attuale. Avete informazioni sulla data in vari formati (io personalmente preferisco l'etichetta <pretty>), temperature massime e minime previste sia in Fahrenheit che Celsius, proiezione delle condizioni generali, varie icone, una icona del cielo (condizioni del cielo alla stazione di riferimento), e "pop" che sta per "Probabilità di Precipitazione". L'etichetta <moon_phase> fornisce alcune informazioni interessanti come alba, tramonto e fasi lunari.

Ora ci addentriamo nel codice. Ecco la sezione degli import:

```
from xml.etree import  
ElementTree as ET
```

```
import urllib
```

```
import sys
```

```
import getopt
```

Dobbiamo ora creare la nostra classe. Creeremo una routine

init per impostare e pulire le variabili necessarie, come mostrato in alto a destra nella pagina seguente.

Se non vi interessa supportare sia Fahrenheit che Celsius, escludete la variabile che non vi interessa. Io ho deciso di tenerle entrambe.

A seguire, creeremo la nostra routine principale per recuperare i dati della previsione. È mostrata in basso a destra nella pagina successiva.

È molto simile alla routine della volta scorsa per le condizioni attuali. La differenza principale (finora) è l'URL utilizzato. Ora le cose cambiano. Dato che abbiamo figli multipli con la stessa etichetta all'interno del genitore dobbiamo modificare in parte le nostre chiamate all'analizzatore. Il codice è mostrato in alto a sinistra nella pagina seguente.

Notate come questa volta si stia usando tree.find, ed i cicli per scorrere i dati. È un peccato che Python non fornisca un costrutto SELECT/CASE come in altri linguaggi. La routine IF/ELIF,

```
<simpleforecast>  
  <-forecastday>  
    <period>1</period>  
    <-date>  
      <epoch>1275706825</epoch>  
      <pretty_short>9:00 PM MDT</pretty_short>  
      <pretty>9:00 PM MDT on June 04, 2010</pretty>  
      <day>4</day>  
      <month>6</month>  
      <year>2010</year>  
      <yday>154</yday>  
      <hour>21</hour>  
      <min>00</min>  
      <sec>25</sec>  
      <isdst>1</isdst>  
      <monthname>June</monthname>  
      <weekday_short/>  
      <weekday>Friday</weekday>  
      <amp;pm>PM</amp;pm>  
      <tz_short>MDT</tz_short>  
      <tz_long>America/Denver</tz_long>  
    </date>  
    <-high>  
      <fahrenheit>92</fahrenheit>  
      <celsius>33</celsius>  
    </high>  
    <-low>  
      <fahrenheit>58</fahrenheit>  
      <celsius>14</celsius>  
    </low>  
    <conditions>Partly Cloudy</conditions>  
    <icon>partlycloudy</icon>  
    +<icons>  
      <skyicon>partlycloudy</skyicon>  
      <pop>10</pop>  
    </forecastday>  
    ...  
</simpleforecast>
```

```

=====
# Get the forecast for today and (if available)
tonight
=====
fcst = tree.find('.//txt_forecast')
for f in fcst:
    if f.tag == 'number':
        self.periods = f.text
    elif f.tag == 'date':
        self.date = f.text
    for subelement in f:
        if subelement.tag == 'period':
            self.period=int(subelement.text)
        if subelement.tag == 'fcttext':

self.forecastText.append(subelement.text)
    elif subelement.tag == 'icon':
        self.icon.append( subelement.text)
    elif subelement.tag == 'title':
        self.Title.append(subelement.text)

```

```

class ForecastInfo:
    def __init__(self):
        self.forecastText = [] # Today/tonight forecast
information
        self.Title = [] # Today/tonight
        self.date = ''
        self.icon = [] # Icon to use for conditions
today/tonight
        self.periods = 0
        self.period = 0
=====
# Extended forecast information
=====
        self.extIcon = [] # Icon to use for extended
forecast
        self.extDay = [] # Day text for this forecast
("Monday", "Tuesday" etc)
        self.extHigh = [] # High Temp. (F)
        self.extHighC = [] # High Temp. (C)
        self.extLow = [] # Low Temp. (F)
        self.extLowC = [] # Low Temp. (C)
        self.extConditions = [] # Conditions text
        self.extPeriod = [] # Numerical Period information
(counter)
        self.extpop = [] # Percent chance Of
Precipitation

```

```

def GetForecastData(self,location):
    try:
        forecastdata = 'http://api.wunderground.com/auto/wui/geo/ForecastXML/index.xml?query=%s' % location
        urllib.socket.setdefaulttimeout(8)
        usock = urllib.urlopen(forecastdata)
        tree = ET.parse(usock)
        usock.close()
    except:
        print 'ERROR - Forecast - Could not get information from server...'
        sys.exit(2)

```

comunque, funziona a dovere, è solo un po' più arzigogolata. Ora analizziamo il codice. Assegnamo la variabile `fcst` ad ogni cosa all'interno dell'etichetta `<txt_forecast>` che così includerà tutti i dati per quel gruppo. Quindi cerchiamo le etichette `<date>` e `<number>` — dato che sono semplici etichette di "primo livello" — e carichiamo i dati nelle nostre variabili. Ora le cose si fanno un po' più difficili. Guardate al nostro esempio xml di risposta. Ci sono due istanze di `<forecastday>`. Sotto `<forecastday>` ci sono i sotto-elementi `<period>`, `<icon>`, `<icons>`, `<title>` e `<fcttext>`. Li passeremo in rassegna ed ancora utilizzeremo l'istruzione IF per caricarli nelle nostre variabili.

Ora dobbiamo dare un'occhiata ai dati sulle previsioni estese per i successivi X giorni. Fondamentalmente ricorriamo allo stesso metodo usato per assegnare le nostre variabili; questo è mostrato in alto a destra.

Adesso dobbiamo creare la nostra routine per l'output. Come abbiamo fatto l'ultima volta, sarà abbastanza generico. Il codice per fare ciò è mostrato a destra nella

pagina seguente.

Ancora, se non volete mostrare le informazioni sia in Centigradi che in Fahrenheit, modificate il codice per mostrare quello che volete. Per finire abbiamo la routine "DoIt":

```
def  
DoIt(self, Location, US, IncludeTo  
day, Output):
```

```
self.GetForecastData(Location)
```

```
self.output(US, IncludeToday, Out  
put)
```

Ora possiamo chiamare la routine come segue:

```
forecast = ForecastInfo()
```

```
forecast.DoIt('80013', 1, 0, 0) #  
Insert your own postal code
```

Questo è tutto per ora. Lascio il codice per i controlli a voi, se volete cimentarvi.

Ecco il codice eseguibile completo:

<http://pastebin.com/wsSXMxOx>

Divertitevi fino alla prossima volta.

```
#####  
# Now get the extended forecast  
#####  
fcst = tree.find('..//simpleforecast')  
for f in fcst:  
    for subelement in f:  
        if subelement.tag == 'period':  
            self.extPeriod.append(subelement.text)  
        elif subelement.tag == 'conditions':  
            self.extConditions.append(subelement.text)  
        elif subelement.tag == 'icon':  
            self.extIcon.append(subelement.text)  
        elif subelement.tag == 'pop':  
            self.extpop.append(subelement.text)  
        elif subelement.tag == 'date':  
            for child in subelement.getchildren():  
                if child.tag == 'weekday':  
                    self.extDay.append(child.text)  
        elif subelement.tag == 'high':  
            for child in subelement.getchildren():  
                if child.tag == 'fahrenheit':  
                    self.extHigh.append(child.text)  
                if child.tag == 'celsius':  
                    self.extHighC.append(child.text)  
        elif subelement.tag == 'low':  
            for child in subelement.getchildren():  
                if child.tag == 'fahrenheit':  
                    self.extLow.append(child.text)  
                if child.tag == 'celsius':  
                    self.extLowC.append(child.text)
```



Greg Walters è il proprietario della *RainyDay Solutions, LLC*, una società di consulenza in Aurora, Colorado e programma dal 1972. Ama cucinare, fare escursioni, ascoltare musica e passare il tempo con la sua famiglia.

```

def output(self,US,IncludeToday,Output):
    # US takes 0,1 or 2
    # 0 = Centigrade
    # 1 = Fahrenheit
    # 2 = both (if available)
    # Now print it all
    if Output == 0:
        for c in range(int(self.period)):
            if c <> 1:
                print '-----'
                print 'Forecast for %s' %
self.Title[c].lower()
                print 'Forecast = %s' %
self.forecastText[c]
                print 'ICON=%s' % self.icon[c]
                print '-----'
            print 'Extended Forecast...'
            if IncludeToday == 1:
                startRange = 0
            else:
                startRange = 1
            for c in range(startRange,6):
                print self.extDay[c]
                if US == 0: #Centigrade information
                    print '\tHigh - %s(C)' %
self.extHigh[c]
                    print '\tLow - %s(C)' % self.extLow[c]
                elif US == 1: #Fahrenheit information
                    print '\tHigh - %s(F)' %
self.extHigh[c]
                    print '\tLow - %s(F)' % self.extLow[c]
                else: #US == 2 both(if available)
                    print '\tHigh - %s' % self.extHigh[c]
                    print '\tLow - %s' % self.extLow[c]
                if int(self.extpop[c]) == 0:
                    print '\tConditions - %s.' %
self.extConditions[c]
                else:
                    print '\tConditions - %s. %d%% chance
of precipitation.' %
(self.extConditions[c],int(self.extpop[c]))

```



Full Circle Podcast



Il **Podcast di Full Circle** è tornato e migliore che mai!

Gli argomenti nell'episodio otto includono:

- News - sviluppo di Maverick
- Intervista a Lubuntu
- Giochi - Ed recensisce Osmos
- Feedback

...e tutto il solito umorismo.

I conduttori:

- *Robin Catling*
- *Ed Hewitt*
- *Dave Wilkins*

Il podcast e le relative note li trovate su:

<http://fullcirclemagazine.org/>



VEDI ANCHE:

N/A

VALIDO PER:

ubuntu kubuntu xubuntu

CATEGORIE:



DISPOSITIVI:



Sono sempre stato un fan della virtualizzazione, dato che mi permette di giocare con varie distribuzioni, di creare file di configurazione per i gestori delle finestre senza combattere con sistemi in fase di sviluppo e semi-funzionanti, e di installare sistemi operativi, che non necessariamente userei davvero, per capirli meglio. Anche adesso, ho 5 macchine virtuali inattive nel mio computer, e cioè: Arch Linux i686, Crunch Bang, Open BSD (64 bit), OpenSolaris 2008.11 e Ubuntu 9.10. Negli articoli di questa serie mi occuperò dell'installazione di Virtual Box, della sua configurazione per usarlo con i dispositivi USB e dell'aggiunta/rimozione di macchine virtuali. Ogni mese scriverò una guida per una nuova distribuzione - finché avrò ricompresso tutte quelle con cui mi trovo meglio (e forse anche qualcuna con cui invece no). Oggi apriremo semplicemente la strada per gli articoli successivi impostando ogni cosa nel modo giusto.

Passo 1 – Installazione

Il primo passo è logicamente quello di installare Virtual Box. Può essere fatto in due modi. Se non avete intenzione di usare periferiche USB con la macchina virtuale, la OSE (Open Source Edition) è quella che fa per voi - è disponibile nei repository. Per installarla usate questo comando:

```
sudo apt-get install virtualbox-ose
```

Se invece pensate di usare funzioni come il protocollo per il desktop remoto, dispositivi USB e USB su RDP (Protocollo Desktop Remoto), allora avrete bisogno il binario dell'edizione PUEL (per uso personale e licenza di prova), che può essere scaricata da qui: http://www.virtualbox.org/wiki/Linux_Downloads

Potete aggiungere il repository indicato se volete e seguire le istruzioni per installare Virtual Box, o se preferite scaricate il file .deb, una volta scaricato fate doppio clic sul pacchetto e potrete installarlo,

o se preferite la modalità da riga di comando, potete installarlo con il seguente comando:

```
sudo dpkg -i /percorso/al/pacchetto/
```

dove "/percorso/al/pacchetto/" è sostituito dall'effettivo percorso, come "~/Downloads" se nella vostra cartella home è presente la cartella Downloads.

Passo 2 - Configurare il supporto USB

(richiesto solo per l'edizione PUEL)

Se vi accorgete che non riuscite a montare i dispositivi USB nella macchina virtuale (potrebbe essere, quindi prima controllate), provate con quanto segue.

Aggiungete la riga seguente al vostro file /etc/fstab:

```
none /proc/bus/usb usbfs auto,busgid=108,busmode=0775,devgid=108,devmode=0664 0 0
```

È importante osservare che dovete cambiare "108" con l'ID del gruppo vboxusers nel vostro



computer. Per trovarlo, digitate:

```
grep vboxusers /etc/group
```

Una volta aggiunta questa riga, eseguite il seguente comando:

```
mount -a
```

Adesso dovrete essere in grado di connettere le periferiche USB.

Passo 3 – Creare una macchina virtuale

Questo sarà l'ultimo argomento che tratteremo oggi. In questo passaggio mostrerò come creare una macchina virtuale.

Prima di tutto dovete conoscere quale distribuzione del SO state installando. Per semplicità, faremo finta di installare Ubuntu 9.10 a 32bit. Quando siete pronti ad iniziare, cliccate sul pulsante "Nuova" nell'angolo in alto a sinistra della finestra. Questo aprirà la procedura di creazione di una nuova macchina virtuale. Premete "Avanti" per saltare la pagina di benvenuto e andare in quella del Nome e Sistema Operativo. Qui, scriverete:

Nome: Ubuntu 9.10
Sistema operativo: Linux
Versione: Ubuntu

Una volta inserite le informazioni premete avanti, vi troverete di fronte a uno slider, che vi chiede quanta RAM fornire alla macchina virtuale. Questi sono i valori che generalmente uso:

Unix – 384MB
(senza GUI, con GUI scegliete 512MB)
Linux – 512MB
(con Compiz mettete 768MB)
Windows XP – 768MB

Per questa dimostrazione scelgo il valore predefinito di 512MB. Dopo aver premuto avanti, vi verrà chiesto se volete creare un nuovo disco fisso o usarne uno vecchio. Scegliete di crearne uno nuovo, quindi mantenete la selezione predefinita e premete ancora avanti. Nella nuova finestra, muovetevi alla seconda pagina (Tipo di archiviazione su disco fisso). Qui avete due opzioni, che spiegherò brevemente:

(1) **Archiviazione ad espansione dinamica** è un file contenitore che all'inizio ha la minore dimensione possibile e che

si espande man mano che si installa e si aggiungono cose alla macchina virtuale. Per esempio, se inserite 10GB come spazio di archiviazione, inizierà con circa 100kB e aumenterà a 3G non appena installate qualcosa, e così via. (Questa è l'opzione che preferisco dato che mi aiuta a tenere dello spazio libero).

(2) **Archiviazione a dimensione fissa** è un file contenitore che resta fisso alla dimensione che gli avete dato, nel senso che non si avranno problemi se l'hard disk è pieno e l'espansione dinamica non può avvenire (molto improbabile oggiogiorno). Quindi, se inserite un valore di 10GB, si avrà un file di 10GB. Scegliete l'opzione che più vi piace e premete avanti.

Le dimensioni dell'hard disk che uso per la macchina virtuale sono le seguenti:

Unix – 5-8GB
(senza GUI, con GUI 8-10GB)
Linux – 10-12GB

Windows XP – 15-20GB

Pertanto, aumento la dimensione del disco fisso a 10GB, premo avanti e quindi termino di completare la sezione del disco fisso. La vostra macchina virtuale è ora configurata e pronta all'uso. Dovete solo premere fine ancora una volta. Nel caso qualcuno voglia andare avanti e provare ad installare qualcosa dovete semplicemente avviare la macchina e scegliere un'immagine ISO/CD dalla procedura guidata del primo avvio.

Una cosa da notare è che la macchina virtuale non sarà veloce quanto un'applicazione nativa (nativa = eseguita su hardware non-virtualizzato). Compiz potrebbe o meno funzionare se installate le "guest additions" (dipende dalla vostra GPU), e, di sicuro, Virtual Box vi mangerà

molta RAM dato che alloca la quantità assegnata all'avvio della macchina virtuale. (Non sono sicuro se la nuova versione fa

... una macchina virtualizzata non sarà così veloce come ... un hardware non-virtualizzato.

questo in maniera dinamica o no). Dovrete tenerne conto in anticipo se avete meno di 2GB di RAM, o semplicemente eseguire Virtual Box da solo (senza altri programmi).

Spero che questa introduzione alla mia serie sulla virtualizzazione sia stata comprensibile e che qualcuno di voi l'abbia trovata utile. Se qualcuno dovesse avere qualche problema o qualche domanda, potete indirizzarli a lswest34@gmail.com. Solo assicuratevi di inserire "FCM" o "Virtualization Series" nell'oggetto in modo che possa rispondere in maniera tempestiva. Restate sintonizzati per l'articolo del mese prossimo sull'installazione della nostra prima distribuzione Linux e sulla creazione di istantanee per evitare di perdere il sistema.



Lucas ha imparato tutto ciò che conosce distruggendo più volte il suo sistema e capendo di non avere altre alternative che scoprire come rimetterlo in funzione. Potete spedire un mail a Lucas all'indirizzo: lswest34@gmail.com.

Dodici mesi di gioia - Guardando indietro

Circa sei mesi fa scrissi sul forum di Ubuntu riguardo le mie prime impressioni nell'usare Ubuntu. Questo è solo un aggiornamento a quel post.

La prima volta che usai Ubuntu fu quando feci richiesta di un Live CD di 8.10. La mia prima impressione fu "wow!", è meraviglioso, anche se ho avuto la mia parte di problemi qua e là, all'inizio non riuscivo ad andare avanti e ho sistemato molti problemi come Flash, Java, audio e connessione Internet.

Quindi ho installato in massa molti, molti programmi per vedere quali mi piacevano di più, poi quando uscì Jaunty la installai e trovai che l'audio funzionava molto meglio e Java e Flash erano stati largamente potenziati. Mentre usavo Jaunty ho provato molti ambienti desktop, gestori di finestre, temi e configurazioni desktop.

Ora uso Ubuntu 9.10 con Emerald e Compiz. Su Launchpad è ospitato un mio progetto e partecipo regolarmente ai forum, in IRC e nelle mailing list. Tengo anche in esecuzione un server basato su Ubuntu e il

suo uptime corrente è di 127 giorni.

Ovviamente ho ancora MOLTO da imparare ma ora sono ottimista. Non ho più bisogno di scaricare software proprietario craccato, controllare e rimuovere centinaia di virus al giorno o trascorrere tanto tempo per mantenere e amministrare i miei sistemi. Ora ho più tempo per molte altre cose e sento che questo è solo l'inizio.

Non penso più "*dannazione, devo fare quell'assegnamento*", dico, "*si!, posso usare OpenOffice!*".

In conclusione, Ubuntu ha cambiato la mia vita, intendo realmente. Non solo ha reso le mie attività al computer più interessanti e molto più semplici, ora mi diverto ad affrontare le sfide che si presentano.

nisshh

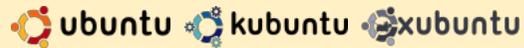




VEDI ANCHE:

N/A

VALIDO PER:



CATEGORIE:



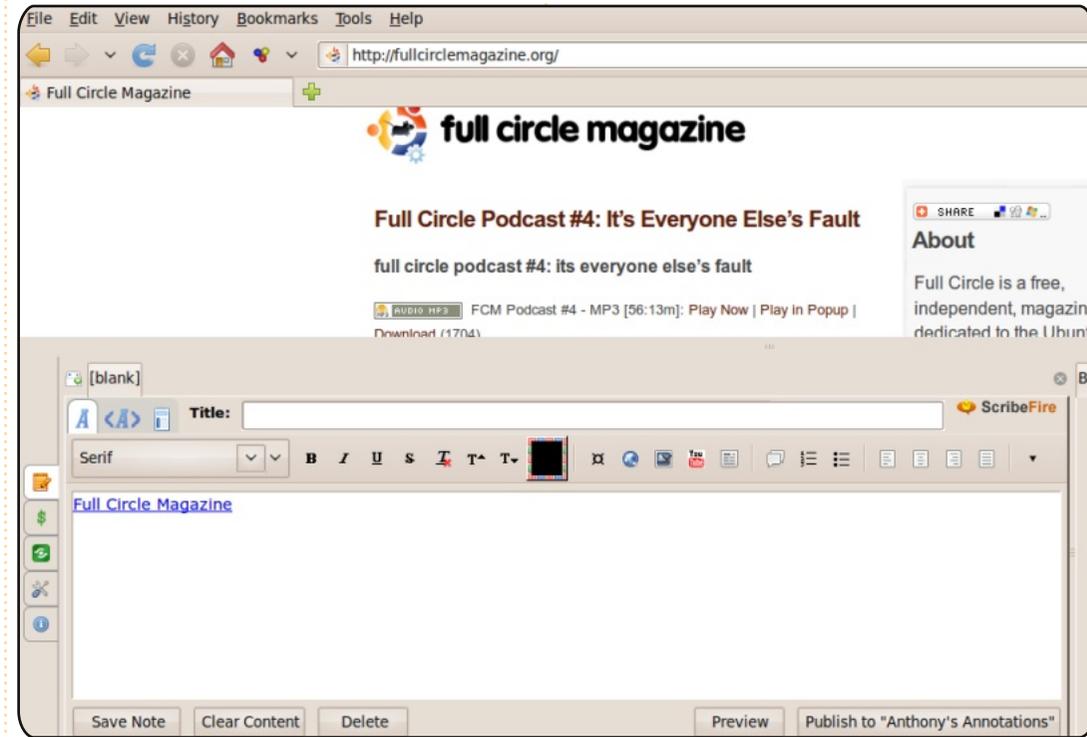
DISPOSITIVI:



ScribeFire. ScribeFire (<http://www.scribefire.com>) è una estensione di Firefox che, una volta installata, permette di gestire un blog direttamente da Firefox, e offre un assortimento di opzioni per il blog (a destra).

Installazione

Per installare ScribeFire in Firefox, andare su Strumenti > Componenti aggiuntivi, quindi sulla scheda Esplora, cercare "ScribeFire" nella casella di ricerca. Firefox dovrebbe visualizzare ScribeFire tra i risultati. Dopo aver fatto clic su "Aggiungi a Firefox" (e aver riavviato il browser), ScribeFire sarà installato. ScribeFire può essere visualizzato selezionando la piccola icona arancione che somiglia a un blocco note che ora compare nell'angolo in basso a destra della finestra del browser. Apparirà l'interfaccia dell'editor predefinito, come mostrato nella prima immagine. ScribeFire può anche essere attivato facendo clic con il tasto destro in Firefox e selezionando ScribeFire; vengono visualizzate



molte opzioni, inclusa "Pubblica questa pagina nel blog", che offre la possibilità di iniziare un post sul blog con l'URL della pagina visualizzata già inserito.

L'interfaccia di ScribeFire dispone di cinque schede sulla parte sinistra: Editor (l'interfaccia predefinita), Monetize, Promote, Settings e About. In più parecchie schede appariranno sulla parte destra della schermata Editor: Blog,

Entries, Categories e Options.

Configurazione

Configurare ScribeFire per il vostro blog dovrebbe essere semplice, grazie a un processo automatico di configurazione per l'inserimento di nuovi blog. Per usarlo, sulla scheda Blog sulla parte destra della scheda predefinita Editor, selezionate "Add", e partirà la configurazione.

Ho tenuto il mio blog per anni, permettendomi di pubblicare i miei pensieri su argomenti che variavano dalla spiegazione nei minimi particolari dei fumetti a descrivere cosa avevo fatto durante le vacanze. Naturalmente, il modo in cui ho gestito il mio blog è cambiato nel corso degli anni. Anche se ho usato varie estensioni di Firefox, e anche l'interfaccia predefinita che offriva Blogger.com, la mia scelta attuale per pubblicare il mio blog è



Seguite le istruzioni come indicato, che possono variare a seconda dei parametri necessari al vostro blog, al suo host, e così via.

Come scritto sopra, le schede principali di ScribeFire sono posizionate sulla parte sinistra dell'interfaccia, ognuna con una differente funzione principale.

Editor

La scheda Editor è l'interfaccia predefinita. La scheda Editor, come mostrato nella prima immagine, dispone di una finestra per inserire il testo del post del blog. La scheda dispone anche di una barra degli strumenti in alto, che offre, come in un elaboratore testi, strumenti per la formattazione base del testo (grassetto, corsivo, sottolineato), così come l'inserimento di immagini o di URL al testo inserito. Le schede in alto a sinistra permettono la scelta tra la modifica in formato rich text (predefinito), formato sorgente HTML, oppure un'anteprima di come apparirà il testo finito sul blog. Sono disponibili anche altre opzioni di modifica, inclusi gli elenchi puntati e le citazioni.

Page Tools del.icio.us Bookmarks Share

Share this page
Click any of the buttons below to share this page.

Propeller Reddit Facebook Digg
Fark StumbleUpon Newsvine

Done

General Formatting FTP Publishing Sync

By default, open ScribeFire in...

- split-screen mode
- a new window
- a new tab

Save editor tabs and content on close

Confirm when closing a tab

Auto-save notes while you work

Show Editor on Bottom of split screen

Hide the ScribeFire Context Menu

Sort Categories

Show status-bar icon

Disable Quickblogging toolbar

Close

La parte destra del riquadro Editor include le schede:

Blog: per aggiungere o cancellare i blog da usare con ScribeFire.

Entries: per visualizzare e modificare i post precedenti fatti con ScribeFire.

Categories: per etichettare i post con etichette (tag) di ricerca: per esempio un post su Bugs Bunny potrebbe avere come etichette "Looney Tunes", "Bugs Bunny", "conigli" e "cartoni animati".

Options: un po' di opzioni per la personalizzazione del post che si sta scrivendo, inclusa la modifica del timestamp, e alcune funzioni di tracciatura per siti web come Technorati e delicio.us.

Monetize: la scheda Monetize offre i parametri per chi volesse inserire servizi pubblicitari nel proprio blog. Questa funzione, tuttavia, si basa su un componente aggiuntivo da un sito web che si chiama InLinks.com (con cui ScribeFire ha una collaborazione), ed è compatibile solo con blog che usano Wordpress.org, Drupal, o Moveable Type.

Promote: la scheda Promote (sopra) offre il collegamento al post usando vari servizi online, inclusi StumbleUpon, delicio.us, Technorati e Facebook.

Settings: la scheda Settings offre varie configurazioni avanzate, inclusa la modifica di modelli base per i post, alcune opzioni di visualizzazione di ScribeFire e funzioni di importazione/esportazione per i blog.

About: la scheda About visualizza la pagina iniziale del sito ScribeFire,

che elenca notizie e informazioni sull'aggiornamento di versione di ScribeFire.

Conclusioni

Come potete vedere, ScribeFire offre una potente interfaccia per il blog all'interno di Firefox. ScribeFire si è dimostrato abbastanza utile per me, con la possibilità di fare clic con il tasto destro all'interno di Firefox e fare un post su una particolare pagina visualizzata. Anche se non le uso, le funzioni di promozione o remunerazione potrebbero essere utili a chi sta cercando un modo conveniente per collegare un post del blog a Facebook o delicio.us, o per utilizzare pubblicità sul proprio blog.

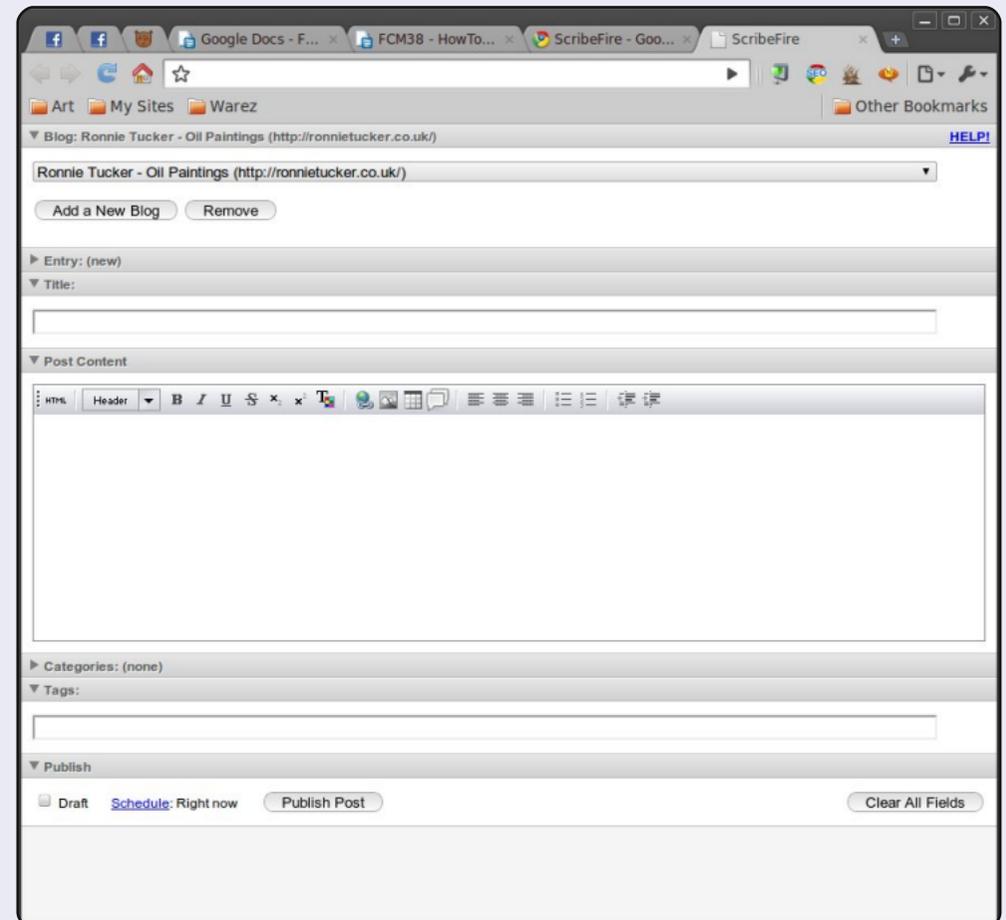


Anthony Dean è un utente Ubuntu dalla versione 5.04 (Hoary). Anthony può essere contattato a adean33@gmail.com, e il suo blog è su: <http://adean.blogspot.com>.



Google Chrome

ScribeFire è disponibile anche come estensione di Chrome su: <http://goo.gl/greo>



Sono uno studente al secondo anno di informatica e, per questo motivo, il software è diventato una parte estremamente importante della mia vita. All'inizio non avevamo un computer a casa; nel nostro paese (in India) i PC non sono onnipresenti e sono considerati un lusso. Comprai un nuovo portatile Acer Aspire 4930 per i miei studi nel gennaio 2009. Presi la miglior configurazione per quei tempi. Installai da solo Windows XP, che era già obsoleto ma ancora estremamente usato, anche nel nostro college. Francamente parlando, versioni pirata di Windows si trovano facilmente nella nostra città. Infatti, è dura trovare la versione originale. Ma, invece di passare a una nuova versione di Windows, rimasi con XP.

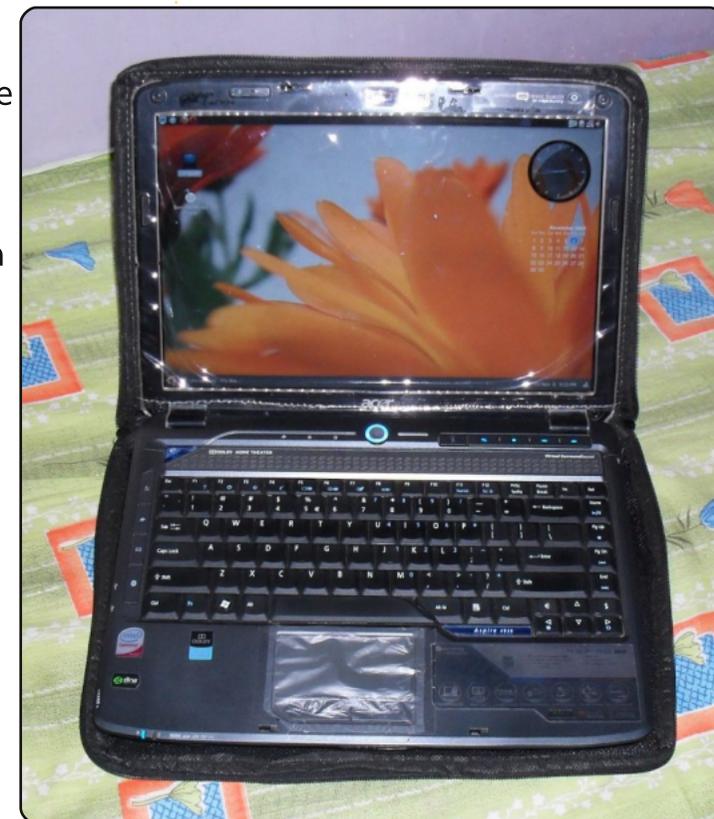
Avevo sentito molti studenti e docenti che parlavano di Linux. Alla fine capii che stavano parlando di un sistema operativo. Ma lo ignorai, perché pensai che Linux forse era noioso o di

nessuna utilità e non avevo mai visto nessuno usarlo (tutti gli istituti di informatica e di affari in India sono dominati da Windows). All'inizio del mio secondo anno cominciai a stufarmi di Windows, ma non avevo altra scelta che continuare a usarlo. Un giorno, mentre stavo leggendo un supplemento di un quotidiano locale, lessi un articolo sul Software Libero e Open Source. Entrambi questi termini mi erano familiari, solo che prima non gli avevo dato nessuna importanza. L'articolo non solo parlava di sistemi operativi liberi, ma anche menzionava alcuni nomi di questi, come OpenSolaris, Ubuntu, Fedora e OpenSUSE. Tutti questi nomi erano nuovi per me: non ero mai stato a conoscenza che si trattasse di differenti versioni di Linux. Alla fine decisi di prenderne qualcuna di queste. Non ho una connessione internet a casa, perché nel nostro paese il 'buono' e 'poco costoso' servizio è fornito da un provider di servizi telefonici governativo, BSNL. Ma la cosa negativa è che il 'buon' servizio rimane chiuso 10 giorni al

mese, e questo 'poco costoso' servizio chiede importi molto più alti per navigazione illimitata a bassa velocità (156 kb/s), se comparata agli altri Paesi. Dopo tutto l'India è un paese ancora in via di sviluppo. Ci sono anche altri provider che forniscono navigazione più veloce, ma non sono disponibili nella nostra città. Perciò non ebbi altra scelta che usare internet in un cyber café.

All'inizio andai sul sito di OpenSolaris e ne scaricai la versione 2009. Ci vollero 3 ore per completare il download con la banda ridotta del cyber café. Visitai anche il sito di Ubuntu, ma non lo scaricai, perché mi era più familiare Sun Microsystems che Canonical. Dopo che il download fu completato, andai a casa e masterizzai l'immagine ISO in un CD. Ero molto emozionato poiché era

la prima volta che stavo per vedere un sistema operativo diverso da Windows. Ma ecco il colpo di scena: il mio portatile si avviò dal CD ma non fu capace di far partire il LiveCD. Feci molti tentativi, ma tutti invano. Ero molto deluso, soprattutto per il fatto che il mio portatile aveva i requisiti richiesti da OpenSolaris. Provai anche il CD nel computer di un mio amico, ma ebbi lo



stesso risultato. Dopo quel tentativo, semplicemente ci rinunciasti, cosa che non è nella mia natura.

Qualche giorno più tardi, ebbi da un amico un CD di Ubuntu 6.06. Non sapevo se si trattasse o no della versione più recente, ma fui impressionato dal CD perché era arrivato da Shipt. Provai il CD, ma ottenni lo stesso risultato. Stavo cominciando ad arrabbiarmi a quel punto. Proprio il giorno dopo, andai sul sito di Ubuntu e scopri che la nuova versione era la 9.04. Provai a scaricarla, ma il download iniziò a bassissima velocità (5 kb/s). Non aspettai che si completasse, ma scaricai invece la documentazione PDF di Ubuntu 6.06. La stessa sera, iniziai a leggerla nella speranza che potessi trovare una soluzione al mio problema. Lessi le caratteristiche di Ubuntu nella documentazione - come le cose funzionassero, che software fosse installato, ecc. - e mi disperai e rammaricai che non avessi potuto installarlo nel mio portatile.

Ma il lato positivo fu che lessi di Shipt su quel CD Ubuntu che mi fu dato. Perciò richiesi un CD

gratuito della nuova versione sul sito web. Una settimana dopo lo stesso mio amico mi diede un CD di Ubuntu che egli disse potesse essere installato su Windows. Era la versione 8.10 e la installai dentro Windows. Vidi allora Ubuntu per la prima volta: un sistema operativo diverso da Windows che girava sul mio portatile. Ricordo ancora bene la data e l'ora: 31 Luglio 2009 alle 12,47. A colpo d'occhio il sistema operativo sembrava extra-terrestre, ma continuai a esplorarlo. La cosa che mi impressionò molto fu che Ubuntu non aveva bisogno di nessun

driver per il mio portatile, al contrario di quanto avevo affrontato prima con Windows XP.

Dopo una settimana divenni pratico con Ubuntu. Infatti lavoravo perfettamente al terminale, facevo profonde modifiche di sistema come l'auto-montaggio all'avvio dei dischi fissi, creando un file di memoria virtuale e cambiando il menù di avvio di GRUB. Imparai queste cose da varie fonti tra cui Ubuntu Pocket Guide, Ubuntu Kung Fu Beta e Ubuntuforums.org. Alla fine, una tarda mattina del 21 agosto 2009, il CD richiesto da

Shipt mi arrivò tramite posta. Quello fu un giorno felice per me. Installai la versione più recente del mio adorato Ubuntu. Comunque constatai che non si può ottenere il massimo da Ubuntu senza una connessione diretta a internet, che non fu per me possibile. Ma continuai a usarlo modificando solamente i temi tramite gnome-look, anche se non fui capace di far partire nessuno dei miei file audio/video.

Allora iniziai a scoprire il mondo di Linux. Vidi che Linux affluisce in un'ampia varietà di distribuzioni ma, indubbiamente, Ubuntu è il re delle distro Linux. Divenni informato sui figli di Ubuntu: Kubuntu, Xubuntu ed Edubuntu. Venni a conoscenza anche dei termini GNOME, KDE, XFCE, ecc. Trovai anche la cosa più stupenda su Ubuntu: la rivista Full Circle. Infatti un giorno scaricai tutti i suoi numeri e li lessi nel mio tempo libero. Ciò incrementò ancor di più la mia conoscenza di Ubuntu e Linux, grazie a tutta la gente che produce questa rivista con la loro preziosa fatica.

Convinsi anche il proprietario



del cyber café di lasciarmi usare lì il mio portatile, così da poter usufruire col mio computer di una connessione internet diretta. E alla fine ottenni il massimo da Ubuntu. Sentii che volevo diventare un esperto nell'uso di Ubuntu e del terminale di Linux. Poi provai qualche altra versione di Linux, come Mint e openSUSE, ma furono insoddisfacenti in confronto a Ubuntu. Quando usai Compiz, trovai che Windows non era capace di fornire neanche il 10% degli effetti grafici che Ubuntu permetteva. La sicurezza è, certamente, una grande caratteristica di Linux e Ubuntu: quando usavo Ubuntu, i virus di Windows perdevano la bussola.

Ho avuto enormi benefici da Ubuntu, che è sviluppato da una comunità di utenti come me. Sentii profondamente che non avrei potuto continuare a usarlo fino a che non avessi contribuito in qualche modo a Ubuntu. Così iniziai a cercare modi per dare una mano. Avevo molte possibilità per farlo dato che sono uno studente di programmazione. Ho già imparato linguaggi come C, C++, JavaScript, HTML, Visual Basic, e databases come FoxPro.

Sono un fotografo creativo: mi piacerebbe anche aiutare nel campo della grafica.

Ho promosso Ubuntu nel nostro circolo e la maggior parte dei miei amici ha iniziato a usarlo. Attualmente impiego Windows 7 RC e Ubuntu 9.10. Adopero Windows solo per sviluppare i miei progetti in Visual Basic e per giocare. Spero che presto possiamo acquisire le stesse possibilità di gioco con Ubuntu. Mi piacerebbe sapere se c'è qualche buona guida per imparare Python e Perl, perché ho trovato che la maggior parte dei programmi per Ubuntu sono sviluppati in questi due linguaggi. Perciò, cari lettori, per impararli aiutatemmi con i vostri suggerimenti, così da poter contribuire in modo efficace: spediteli a kush.creator@gmail.com.

Questa è stata la mia avventura con Ubuntu. Le mie esperienze mi hanno convinto che ci sarà il momento dell'affermazione di Linux/Ubuntu nel mondo informatico.

Sono venuto a conoscenza dell'esistenza di Linux come sistema operativo da quando è iniziato ad apparire sui dischi delle riviste per PC negli anni 90. A quel tempo, Red Hat sembrava essere la distribuzione predominante pubblicizzata sui dischi. Come utente non tecnico con un'esperienza a usare Windows acquisita ai tempi della 3.xx, avevo quindi poco interesse ad installare ed imparare un nuovo sistema operativo.

Dal 2002 circa ho iniziato a diventare un po' più avventuroso, e, con l'aiuto di un paio di amici tecnicamente più inclini, ho iniziato a studiare a fondo il mondo dell'aggiornamento del computer. Costruii un PC per me. In quella fase, mi resi conto del costo di Windows XP quando dovetti spendere 100£ per un disco e una licenza OEM. Inoltre, circa in quel periodo, conobbi un ragazzo al lavoro che usava effettivamente Linux su un

portatile che portava al lavoro, ma faceva troppo affidamento sugli interventi riga di comando per usarlo.

Dal 2006, ero più sicuro di me con Windows, e potevo persino fare qualcosa con sicurezza in una finestra di terminale. In questo periodo, una rivista per computer che leggo regolarmente, aveva una sezione per principianti su Linux che parlava di questa nuova distribuzione Linux chiamata Ubuntu. Diceva che il processo di installazione era diventato più facile. Mi procurai una copia (non ricordo se era un disco o se scaricai l'immagine ISO dal web), la eseguii in modalità live, e rimasi abbastanza impressionato. Sperimentai anche l'ultima, compianta Freespire, che, a quel tempo, era uno dei sistemi più facili da installare. Rimasi così impressionato da Ubuntu che imparai come installarlo come sistema dual-boot, in quanto, in questa fase, non mi era ancora chiaro come far funzionare cose

come DVD, MP3 e altre cose multimediali.

Nei pochi mesi successivi mi diletta con Ubuntu e mi piaque. Con l'aiuto dei forum e di alcune persone che ho conosciuto che lo usavano, riuscii a far funzionare tutte le cose come Flash, la riproduzione di MP3 e DVD, principalmente attivando i repository Medibuntu e installando i pacchetti Restricted Extras, ma c'erano ancora alcune cose per cui mi serviva Windows, così non ho rotto completamente con Windows.

Nel 2008, mi è stato dato un vecchio PC, che ho fatto funzionare, e nel quale volevo installare un sistema operativo affidabile e sicuro. XP non era una scelta, visto che costava più di quanto valeva il PC: era vecchio e con una memoria limitata. Ho installato Xubuntu, che ha portato nuova vita nel PC, e in seguito è stato donato a Freegle Network (formalmente Freecycle) della mia zona. Frequentando l'università, durante le vacanze estive sono

stato in grado di riassemblare parecchi PC con parti da Freegle, e, visto che li donavo, ho installato più volte una variante di Ubuntu fatta su misura delle specifiche del PC, molto spesso Xubuntu. Quell'estate ho donato circa 12 PC tutti con Ubuntu installato (o una derivata di Ubuntu come Mint). Da allora ho continuato a farne parecchi, il contatore adesso è a circa 25.

Nel Maggio del 2009, mi sono reso conto che accedevo molto raramente alla mia partizione di XP, preferendo invece avviare Ubuntu. Ho installato Ubuntu come unico sistema sul mio disco. Da allora, ho imparato ad usare Virtualbox e ho installato un sistema XP virtuale in Ubuntu, che mi serve quando occasionalmente ho bisogno di accedere ad un sistema XP.

Nel distretto di Blackpool dove vivo, nel Regno Unito, c'era un LUG, ma era diventato in gran parte inattivo. Tuttavia, all'inizio di quest'anno, il fondatore ha iniziato degli incontri il sabato mattina, con

risultati contrastanti. Ho iniziato a parteciparvi, e sta cominciando ad attrarre un piccolo gruppo di utenti che condividono le loro esperienze con Linux (principalmente Ubuntu o una delle sue derivate). La fiducia nelle mie capacità e la mia conoscenza di Ubuntu sono cresciute, così, nonostante sia ancora un principiante, sto iniziando a capire che posso aiutare gli altri. Sono anche più sicuro nel cercare soluzioni ai miei problemi nei forum e leggendo libri più impegnativi. Ho anche fatto il grande salto di modificare i file di configurazione dall'editor di testo, solo se è poca cosa. Mi sono abbonato a diverse riviste di PC, una delle quali è specifica di Linux, e continuo ad imparare.

Riguardo all'uso Ubuntu, in poco più di 3 anni ho

probabilmente raggiunto un livello per il quale mi ci sono voluti più di 10 anni ad arrivare con Windows. Scrivo questo articolo dopo una settimana di installazione ed eliminazione di alcuni bug da Karmic su 3 PC. Il mio fisso (P4(D) 3.4GHZ con 2GB di RAM), un vecchio portatile Toshiba (1.4GB Celeron con 2GB di RAM), e il mio portatile Acer, tutti con la versione desktop standard installata con le modifiche richieste per il multimediale. Fino ad ora lo amo, anche se sono ancora stabilmente a 32 bit, e non sto sfruttando la piena velocità di avvio con i più veloci computer a 64 bit, ma, hey, non si può avere tutto.

Il mio prossimo compito è far capire gradualmente alla mia compagna che Windows non è tutto ciò che esiste nel mondo dei PC, ma potrebbe volerci un bel po'.



Ci si aspettava molto a gennaio, quando un ragazzo di nome Steve in San Francisco si alzò e annunciò un nuovo messia digitale; dopo quasi due anni di pubblicità martellante e speculazioni, sembrava che saremmo stati soddisfatti pienamente. Solo uno sguardo a quel tablet luccicante (immaginatevi un coro celestiale) e i sapientoni dichiararono che ci trovavamo nel futuro.

Ma quello che abbiamo avuto è anche meno. Questa non è una recensione. Le recensioni parlano all'infinito su qualsiasi cosa manchi all'ultima i-cosa: lo schermo non è OLED, il display non è e-ink, è pesante, la durata della batteria non è così grande, non ha uno stilo e così via. Volevamo il nuovo controller Wii, il nuovo schermo multi-touch punta-e-pizzica, il nuovo puntamento a inclinazione, con GPS giroscopico, a comando vocale, la griglia a basso contenuto di grassi, mediamente magra e ad alto contenuto di proteine.

E che dire del prezzo di vendita?

Prendi quello economico con spazio di archiviazione e connettività limitati oppure quello costoso, anch'esso senza spazio a sufficienza e che necessita di un plug-in 3G per poter comunicare con il mondo senza interruzioni? Puoi stare su Facebook mentre fai il bagno?

Steve, questo ragazzo, ha intenzione di vendere alcuni milioni di questi oggetti, se non altro perché alcune parti del mondo sviluppato sono fatte da adolescenti cresciuti col culto dei giocattoli, dei gadget e, certo, degli status symbol del loro reddito. Steve ha respinto il netbook come computer a buon mercato che non fa molte cose. Non è una nuova categoria di dispositivi tra PC e smartphone: è solo un portatile a basso costo. Mi spiace per voi fan di Linux, ma è là che dovete guardare, al mercato di massa. Il tablet (immaginatevi un coro celestiale) è il terzo dispositivo: Steve ci ha detto così.

Forse non ho colto il punto. Forse non sta nel dispositivo, ma nei servizi che Steve ha messo nel tablet (e vai con l'attacco di un coro

celestiale).

Il lettore VHS ha portato i film alle persone che avevano smesso di andare al cinema. Quando questo mercato ha raggiunto il picco, il lettore DVD ha ricominciato tutto da capo. Il Walkman della Sony ci ha portato la musica in movimento, ora l'iPod lo fa meglio. Il Wii sta portando i giochi per computer alle persone che non hanno mai giocato al computer. Il ragazzo di nome Steve sta per creare un nuovo mercato dai tanti vecchi mercati riuniti per tradizione sotto il termine "editoria". L'i-cosa è colorata e riesce a connettersi. Fornirà giornali, riviste, periodici e romanzi direttamente sul vostro schermo. Porterà testi universitari, manuali tecnici, registri di servizio e cataloghi. Sarà più usabile di un netbook, più versatile di un lettore di e-book. Pensate a tutti gli ingegneri di aria condizionata, agli agenti immobiliari, agli infermieri locali, ai meccanici ai lati della strada e agli studenti di legge. Se Steve può evangelizzare gli editori, noi potremmo ricevere le nostre pagine di sport con i video in primo piano di tutti gli home-run di

baseball, dei gol e dei KO. Il tutto ad un "premium price". Steve vi dirà di cosa si tratta, dal momento che sarete nel suo negozio on-line per acquistare tutte le vostre canzoni, le applicazioni, i documenti e i libri. Poiché il tablet usa un microchip proprietario di Steve, non potrete togliere la protezione senza un dottorato di ricerca e, se anche ci riuscite, il prossimo aggiornamento riporterà il software allo stato iniziale più velocemente di Dog the Bounty Hunter. Una piattaforma unificata per hardware e software e una montagna crescente di pagamenti che si ripetono per i servizi resi tutti colorati. Oh, l'umanità!

Sto per dire un'eresia. L'ultima i-cosa non è il messia digitale. Si tratta di un'altra meraviglia fatta di silicio e plastica. Non ti renderà libero o salverà la tua anima. So di essere povero, dannato e brutto. Voglio restare ancorato a Linux.

Voglio dare un consiglio a Steve. Dota il tuo tablet di una copertura impermeabile. A molti succederà di farlo cadere nel vasca da bagno.

MORE UBUNTU!

Can't get enough Ubuntu?
We've got a whole lot more!
DON'T MISS ANOTHER ISSUE!

Ubuntu 10.04
Kubuntu 10.04
on a double-sided DVD

ubuntu 10.04 Lucid Lynx

UBUNTU
user
EXPLORING THE WORLD OF UBUNTU

TOTALLY LUCID

THE LYNX LEAPS
What's new in Ubuntu 10.04?

**HUGE SAVINGS OFF THE NEWSSTAND PRICE!
SUBSCRIBE NOW!**

TUNEUP FOR STARTUP
Find out why Lucid boots faster

Getting around in Launchpad
New ink: Exploring OpenOffice 3.2
Create your own e-books

DISCOVERY GUIDE



WWW.UBUNTU-USER.COM/SUBSCRIBE-NOW





La settimana scorsa ho installato la versione Lucid Lynx di Canonical e, nonostante io sia un eterno scettico, devo ammettere che è un sistema operativo impressionante.

Per risparmiare spazio, specificherò soltanto che l'installazione non è differente dalle precedenti. Se state cercando qualcosa di nuovo, la sola cosa che noterete è che il precedente menù "prova o installa" non c'è. Al suo posto c'è un nuovo menù che usa pulsanti al posto del cursore per fare le scelte.

Dopo l'installazione, avrete il solito sistema operativo con una valanga di aggiornamenti che è standard per tutti gli utenti Windows, Mac e Linux. Nel mio caso avevo all'incirca 350MB di aggiornamenti che mi aspettavano (effettivamente più degli aggiornamenti del mio Windows 7 e di OS X Snow Leopard). È bizzarro che Ubuntu impieghi 20 minuti ad installarsi, ma ci voglia più di un'ora per scaricare gli aggiornamenti. Vallo a capire.

Il tempo di avvio è più veloce come dichiarato da Canonical? Sì, e in maniera impressionante. La 9.10 impiega di solito 45 secondi ad avviarsi, includendo il BIOS e il POST, ma Lynx lo riduce di almeno 15 secondi. Dal momento in cui premo il bottone d'avvio fino a quando ho un desktop operativo passano circa 30 secondi, ottimo. Notate che ho detto desktop operativo al posto di "lo posso vedere ma non lo posso usare" tipico di Windows. Nessuna clessidra di attesa con Ubuntu.

Purtroppo il BIOS del mio computer non permette l'Avvio Rapido, altrimenti sono sicuro che risparmierei altri 10 secondi.

Una volta che il desktop è visibile noterete che il marrone è rimpiazzato da sfumature di viola. Ad essere sinceri, l'ho sempre cambiato il più rapidamente possibile con qualcosa di un po' meno forte e questa volta non è stato diverso. Cambiare è bello, ma davvero qualcuno di noi tiene quello che installiamo dal disco?

Oltre al cambiamento del colore, non c'è tanto da commentare; ad ogni modo, il cambiamento più evidente sul desktop è l'indicatore sul pannello per la connettività wireless. Al posto delle solite barre di potenza ascendenti, adesso avete gli archi rovesciati stile Apple, ma non è l'unica differenza. Altre cose sono cambiate e per il meglio, credetemi.

Nei passati cambiamenti di Ubuntu mi sono lamentato della connettività wireless. È sempre stata un po' scadente e tendente a cadere, specialmente durante lunghi download. Ancora peggio, chiedeva di nuovo il codice WEP che gli avevo dato in precedenza, e continuava a chiederlo fino a quando il segnale non era stato localizzato. In molti casi, trovavo più semplice riavviare e connettermi in questo modo.

Qualcosa è cambiato in Lynx. Questo è lo stesso computer che usavo con Heron, Ibex e Jaunty e anche lo stesso sistema wireless. Lynx non ha mai perso un segnale,

non mi ha mai seccato per un codice che gli avevo già dato. Rimane semplicemente connesso, persino ai margini più lontani del segnale.

Aldilà di quello che potete vedere fisicamente sul desktop, un po' di cose sono cambiate. Ubuntu One non è più sul menù principale (adesso è sotto Risorse invece di Accessori), ma potete anche accedervi tramite Rhythmbox, perché adesso avete un negozio di musica integrato, nello stile di iTunes. Ancora meglio se avete un iPod, si conatterà facilmente (persino il Touch), anche se scambiare musica è ancora fastidioso. Adesso potete supportare Ubuntu scaricando canzoni tramite il servizio e, se avete un account One, salvare persino le canzoni online per usarle successivamente se dovesse succedere qualcosa (o se avete bisogno di accedervi da un altro computer). Neanche iTunes vi offre questo.

E che dire del numero esorbitante di codec che vi



servivano per riprodurre video e MP3? Ancora non li avete ma almeno Lynx ve li scaricherà con un gradevole messaggio non appena aprite Rhythmbox (i passati cambiamenti aspettavano fino a che non cercavate effettivamente di riprodurre il video e/o l'audio). Questo messaggio dell'ultimo minuto turbava molti utenti: invece questa modifica è bella.

La triste perdita per molti è GIMP. Cancellato perché qualcuno lo trova difficile da usare, è facilmente scaricabile e curiosamente non è un programma così ingombrante per quello che fa. Andate nei repository: lui sta lì, aspettando pazientemente il vostro comando per scaricarlo.

La vera differenza che molti noteranno è lo spostamento dei pulsanti della finestra a sinistra invece che nell'angolo superiore destro nel programma. Utilizzo un computer Apple in altre circostanze, quindi non è un gran problema, e si può facilmente cambiare se lo volete, ma alcuni utenti si sono lamentati. Perché il cambio? Chi lo sa, ma non ci vedo niente di grave.

Probabilmente uno dei cambiamenti più notati, anche se minore, è la sostituzione da Google a Yahoo come motore di ricerca di Firefox. Notate che potete ancora scegliere tra circa 8 motori di ricerca usando semplicemente il riquadro a tendina in Firefox. Google c'è ancora, ma adesso è un motore di ricerca che dovete cercare! A proposito, una volta che optate per un motore di ricerca, Firefox lo manterrà finché non lo cambiate nuovamente.

Una nota curiosa è che la mia homepage di Firefox era impostata su Google. È uno scherzo interno? Avete come motore di ricerca principale Yahoo, ma l'homepage del browser è Google? Deve essere una pugnatura dei programmatori al sistema.

Ho notato alcune recensioni di plauso su Ubuntu Software Center (o Centre se avete la versione britannica), ma non noto nessuna differenza con la 9.10. Probabilmente mi sono perso qualcosa, ma non vedo molte differenze. Di certo, il gestore di pacchetti Synaptic è ancora lì per coloro che preferiscono mantenere il mix eclettico di programmi non

presenti nel Software Center. Entrambe le versioni sono ingegnose e facili da usare, visto che potete aggiungere repository se lo volete.

Ci sono delle particolarità che hanno bisogno di essere migliorate? Certamente, nessun sistema operativo è perfetto una volta uscito; ad ogni modo, la maggior parte di quelle che ho trovato erano secondarie (ma seccanti da sistemare).

Ad esempio, che cosa è successo allo scrolling laterale del mio touchpad? E' andato, nonostante il programma del mouse mi dice che è attivato. Nessun tipo di configurazione mi ha aiutato e le indicazioni del forum non mi hanno portato da nessuna parte, eppure lo stesso touchpad funzionava con le versioni precedenti. Questa è una grande seccatura che ho trovato nel forum.

Poi c'è il problema con Ubuntu One. Funziona quando ne ha

voglia, e non so dire se è a causa di una programmazione sospetta o di un sistema confuso, ma impiega spesso diversi minuti per connettersi (dopo i quali dimentico cosa volevo fare). Ho il presentimento che Canonical sia stata colta alla sprovvista dalle richieste, così forse può essere risolto velocemente.

Infine cosa è successo al tempo di spegnimento? Quello che prima impiegava 5 secondi ora ne impiega 15, e non ne riesco a vedere alcuna ragione. Trovo semplicemente curioso che Ubuntu ha scambiato un tempo di avvio più veloce con un tempo di spegnimento invece più lungo.

In una scala da 1 a 10 darei certamente un 9 pieno. La trovo più semplice da usare e da mantenere rispetto al mio computer con OS X e i miei computer di lavoro con Windows 7 potrebbero imparare una o due cose da Ubuntu.



Lucid Lynx (10.04) è la migliore di una lunga serie di distribuzioni Ubuntu piuttosto impressionanti e probabilmente è equipaggiata più che a sufficienza per un utente medio; ad ogni modo è sempre divertente sperimentare programmi diversi.

In nessun ordine particolare, elenco qui i miei programmi preferiti che raccomando.

Gestore Aggiornamenti.

D'accordo, è più un qualcosa di routine che un programma, ma vi siete mai chiesti che cosa indica il punto esclamativo rosso nel pannello? Rimarreste sorpresi dal numero di utenti che ho conosciuto che non ne hanno idea, persino quando basterebbe andare con il mouse sull'icona del pannello per far comparire una nota di spiegazione.

Ubuntu Tweak. Come dice il nome, è progettato per configurare Ubuntu, ma fa di più. Potete aggiungere programmi, repository e persino sbarazzarvi dei file spazzatura e dei kernel che intasano il vostro disco. È preinstallato con Super OS ma non

in Ubuntu. Può essere usato con KDE o Xfce, ma perdete alcune funzioni. Uno dei migliori vantaggi di questo programma è che è veramente (ma veramente) difficile incasinare Ubuntu se seguite le istruzioni, al contrario di altri programmi che vi danno un pericoloso avviso giusto prima di mandare in crash il sistema.

Aggiungere applet al

Pannello. Molti non sanno che potete aggiungere mini-applicazioni nei pannelli superiore ed inferiore cliccando con il tasto destro e andando su "Aggiungi al Pannello". Le mie preferite comprendono meteo, chiusura forzata e monitor di sistema. Innervosite gli utenti ospiti aggiungendo gli occhi vaganti che seguono i movimenti del mouse. Potete anche ampliare i pannelli, il che è utile per noi veterani che non riusciamo più a leggere come una volta.

GIMP. Tolto dalla 10.04 come elemento preinstallato a causa di utenti che si lamentavano della sua difficoltà, può essere ancora trovato nei repository. Se riuscite a trovare un clone di Photoshop migliore, a meno di 600\$, è meglio

che lo prendiate. Picasa è un'alternativa chiusa, e forse un pochino più facile da usare, ma non così ricca di funzioni.

Swiftfox. Firefox è grandioso, ma può risultare pesante. Ma questa versione altamente configurata elimina la lentezza del browser. Ha estensioni a sufficienza e potete ridurre la finestra alla dimensione di un francobollo, d'altronde probabilmente non c'è nessun browser migliore. Fulmineo da aprire, spesso batte di qualche secondo Firefox nell'elaborazione delle pagine web complesse.

Opera. Secondo al precedente e chiuso. È più agile di Swiftfox con alcune pagine web, ma ha bisogno di una messa a punto per evitare chiusure a caso quando un sito va lento.

Screenlets. Per quelli che non possono vivere senza un orologio sul desktop e varie accortezze grafiche. Migliore di Google Gadgets (che può risultare un pochino goffo) o di Google Desktop, che utilizza molta memoria ed è piuttosto invadente.

Nero Lite. Sì, è la stessa compagnia che produce una versione completa a pagamento; ad ogni modo questa è la versione gratuita per Linux. Stranamente Nero non produce una versione completa per Linux che io sappia, ma potrei sbagliarmi. Un'alternativa è Brasero.



Skype. Chiamate gratuite da computer a computer. C'è bisogno di dire altro? Parlate con persone in Cina se lo volete o scocciate gli altri utenti che vedete online.

Cheese. Avete una webcam? Questo la attiverà e se volete aggiungerà effetti speciali.

Notificatore Web/Gmail. Uso la webmail, e ai programmi standard per la posta questo non

piace. Serve a fare ciò che desideriamo. Webmail per Firefox/Swiftfox farà la stessa cosa per tutti i servizi webmail come add-on al browser, ma questo è per quelle volte che tutto quello che vi serve è solo la mail, senza la scocciatura di aprire un browser.

Desktop Drapes. Siate sinceri e ammettete che il desktop standard è noioso. Caricate questo programma e potete configurarlo in modo che cambi lo sfondo circa ogni due minuti. Non siate troppo ingordi e aggiungete tutti gli sfondi disponibili da Ubuntu Art (soltanto per caricarli ci vuole circa un'ora)

Wine. "Wine non è un emulatore", o almeno così dice l'acronimo. È stato in beta per quasi un decennio, ma chi lo ha contato? Funziona bene per alcuni programmi Windows ed è grandioso per quelli che non vogliono caricare un intero sistema operativo Windows con VirtualBox (vedete sotto). Play on Linux è la versione associata che permette ad alcuni giochi di girare in Ubuntu.

VirtualBox. Il dono di Sun a Linux è una macchina virtuale per

gli utenti che non possono fare a meno di Windows. Un pochino imprevedibile con alcune periferiche, ma preferisco un minimo inconveniente invece di spendere un sacco di soldi per altri emulatori. Se optate per questo, scegliete la versione di Ubuntu Tweak visto che ha più caratteristiche rispetto alla versione dei repository.

Homebank. Per quelli a cui piace Quicken ma non se la sentono di avviarlo con Wine, questo è un buon sostituto. GNUCash e un'alternativa chiusa, ma un pochino bizzarra. Se solo potessi ricevere il download dalla banca direttamente sul programma...

Hulu Desktop. Grandioso per guardare film e show TV senza dover pagare le bollette per il satellite o la TV via cavo. E per cosa, se dovete guardare anche la pubblicità? Per me funziona meglio degli altri programmi trovati nei repository Ubuntu. Per gli americani a cui piace Archer, Hulu ve lo offre senza censure (controllate).

Frozen Bubble. Sì, è un gioco

ma è anche un bello svago. Giocateci abbastanza e vi verrà la sindrome del tunnel carpale, ma che bello.

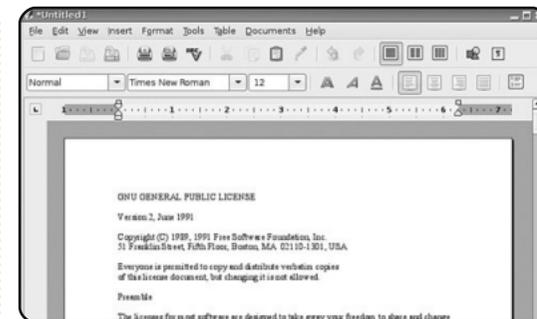
Google Earth. Il Grande Fratello vi sta guardando, e questo prova quello che i paranoici dicevano da anni. Potrei usare qualsiasi cosa per trovare i frisbee sul tetto della casa dei vicini, ma è probabilmente troppo allettante per non usarlo. Tolto dai repository ufficiali di Ubuntu e persino da Ubuntu Tweak, dovete andare a cercarvelo.

Pidgin. Rimpiazzato da Empathy, continuo a preferirlo per le necessità di messaggistica. È stato il primo ed è il migliore, anche se gli sviluppatori non possono dirlo.

Writer's Café. La versione gratuita è limitata, ma più che sufficiente per quelli di noi che vogliono essere commediografi. Se solo potessi scrivere una sceneggiatura.

Exaile. Lettore musicale leggero, davvero leggero. Se Rhythmbox non avesse l'Ubuntu Music Service, lo userei tutto il

tempo.



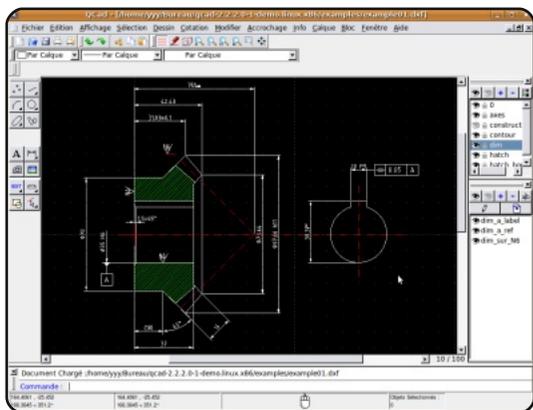
Abiword. Per quelli che necessitano di un'elaboratore word veloce, senza fronzoli. Ampiamente trascurato, ed è un peccato. Più veloce a caricare e a reagire di OpenOffice, offre quasi quello che offre Word tranne il prezzo.

Basket Note Pads. Più evoluto rispetto alla maggior parte dei programmi di note adesive, è un gioiello poco conosciuto.

Symphony. Vi siete mai chiesti che fine ha fatto Lotus? Sono passati dalla parte gratuita, ma gran parte di questo fallimento risale alla sfortunata Lotus Smart Suite della fine degli anni 90 nella quale Lotus ha rilasciato dischi con "Louts" (zoticoni) invece di Lotus sulla copertina. Per quelli che pensano che la cache IBM è migliore di Open Office, questo

programma vi fornisce un pacchetto di elaborazione, di foglio elettronico e presentazione per 99\$ in meno di quanto ti avrebbero chiesto quando erano Lotus, e sì, questa volta il nome è scritto bene.

Netbeans. Avete bisogno di un programma per un sito web veloce che non ha bisogno di un libro di 1000 pagine per capirlo? Eccolo qua.



QCad. Piccolo equivalente di AutoCAD che costa circa 800\$ in meno. Electric è il programma per il lavoro CAD elettrico.

Buoh Comic Reader. Dove altro potete ottenere circa 75 fumetti quotidianamente, senza comprare un giornale? Un programma poco conosciuto che dovrebbe guadagnare più rispetto, non è stato aggiornato da 5 anni,

ma sembra ancora recente.

Hydrogen. Non so suonare la batteria per guadagnarci da vivere ma questo programma mi dà una grande mano. Clicca qui, clicca lì e infine premi play, e potreste anche diventare eccellenti batteristi. Innocuo passatempo.

Freemind. Utilità per mappe mentali per quelli che necessitano di qualcosa per tracciare i loro piani futuri, dovrebbe essere chiamato Mindless (privo di ragione) visto il tipo di divertimento che rappresenta.

Terminator. Non il film, il programma che vi dà una finestra di Terminale divisa in quattro per noi esperti che non riusciamo a farci bastare la linea di comando.

Fonts. Più che un programma un'aggiunta ad Ubuntu Software Center. Potete ora scaricare una gran quantità di font sconosciute di cui non sapevate l'esistenza, incluso uno che somiglia in modo sospetto alla mia scrittura indecifrabile.

Bibus. Non un programma sulla Bibbia, ma uno che fornisce

bibliografie come fa EndNote.

ClamAV. Linux è al sicuro e inaccessibile dai virus di Windows, ma potete ancora ricevere qualcosa di sgradevole via mail. Assicuratevi di scaricare anche l'interfaccia grafica, altrimenti funziona rigorosamente da linea di comando. Firestarter è il firewall equivalente anche lui degno di essere scaricato.

Qualsiasi cosa con il K all'inizio. Va bene, uso il desktop Gnome, ma ad alcuni dei programmi KDE non si può rinunciare. Bisogna ammirare i creatori che scelgono nomi che iniziano con la K, e rimangono impassibili allo stesso tempo. Ampiamente trascurati dagli utenti Gnome, molti di questi programmi sono sbalorditivi. La maggior parte funzionerà con Gnome.

Anche se non è un programma, uno degli oggetti che dovrebbero essere in possesso di ogni utente Ubuntu è il libro di Keir Thomas, **Ubuntu Kung Fu**. Indubbiamente è un titolo sciocco, reso ancora più sciocco dalla presenza di un gattino sulla copertina, ma i contenuti spaziano da argomenti

frivoli a quelli complessi, con in mezzo nient'altro che informazioni pure e utili. Secondo me, il miglior libro su Ubuntu in circolazione.

E, infine, il pulsante **Scarica tutto** di *Ubuntu Software Center*. Non lo avete ancora visto? Sinceramente neanche io, ma sto ancora aspettando di vederlo. Sicuramente renderebbe la vita molto più semplice, anche se il download impiegherebbe un giorno o due per finire.

Come menzione onorevole, che dire sulle circa 1000 calcolatrici che potete trovare nei repository che calcolano qualsiasi cosa eccetto il futuro? E non dimenticate le dozzine di riproduttori video e musicali che possono riprodurre varianti musicali di cui non conoscevo l'esistenza, o i centinaia di programmi di conversione dal sistema metrico all'americano e viceversa. Certamente avete anche i programmi per creare il vostro Ubuntu personale e/o disco di programmi, e persino uno per creare un dispositivo USB che contiene il vostro Ubuntu preferito.

E che dire di...

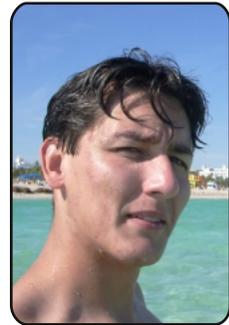


INTERVISTA AI MOTU

Tratto da behindmotu.wordpress.com

Andres Rodriguez

Behind MOTU è un sito che propone interviste a persone conosciute come "Master of the Universe" (MOTU). Sono una squadra di volontari che ha lo scopo di gestire i pacchetti all'interno dei repository Universe e Multiverse.



Età: 24

Località: Miami, FL.

Nick IRC: RoAkSoAx.

Da quanto tempo usi Linux, e qual è stata la tua prima distribuzione?

Sto usando Linux ogni giorno da quasi tre anni, ma ho cominciato con Red Hat 7.1 nel 2001.

Da quanto tempo usi Ubuntu?

Sto usando Ubuntu dal 2005, giusto qualche giorno dopo il rilascio di Hoary, ma è stato dalla versione 6.10 che ho cominciato ad usarlo

quotidianamente.

Quando sei stato coinvolto nel gruppo MOTU, e come?

Beh, ho sempre desiderato di essere coinvolto nell'open source, e ho trovato Ubuntu un ottimo posto da cui partire. In effetti ho cominciato a leggere la documentazione per gli sviluppatori rilasciata con la 6.06, ma non avevo mai avuto tempo per impegnarmi davvero a causa dello studio e del lavoro. Principalmente perché non è facile iniziare con l'open source in un paese del terzo mondo come il Perù, dove praticamente tutto è orientato su M\$.

Comunque, quando Nicolas Valcarcel (nxvl) diventò un MOTU, ho detto semplicemente "Voglio diventare MOTU anch'io", e ho chiesto una sponsorizzazione per il ciclo di sviluppo di Intrepid. Tuttavia, non riuscii a finirlo a causa di problemi personali. Così fu solo durante il ciclo di sviluppo di

Karmic che ci dedicai praticamente tutto il mio tempo libero. Rifeci la mia richiesta di sponsorizzazione, ma con i vovoks questa volta, e adesso mi vedete qui.

Che cosa ti ha aiutato ad imparare a pacchettizzare e come funzionano i gruppi di Ubuntu?

Quello che credo mi abbia aiutato a imparare a pacchettizzare fu il mio desiderio di farlo, e la volontà di metterci le mani, ma naturalmente tutto è stato guidato dalla documentazione, dai miei mentori, e da tutta la gente che ha revisionato i miei pacchetti e mi ha aiutato durante il cammino. Una cosa che mi hanno detto, e forse lo sapete già, è che si impara sempre qualcosa di nuovo a essere MOTU.

Qual è la parte preferita del tuo lavoro con i MOTU?

La mia parte preferita è che non

importa chi sei, cosa fai, dove sei, e che ora è, ci sarà sempre qualcuno che ti aiuta, e che puoi imparare così tanto dagli altri. Ho anche trovato divertente lavorare in un ambiente così distribuito.

Qualche consiglio a chi vuole dare una mano ai MOTU?

Sì. Se davvero volete aiutare e diventare un MOTU, basta impegnarsi, perché se lo fate, troverete sempre tempo per dare una mano. Leggete la documentazione e fate sempre domande: non scoraggiatevi se non c'è nessuno in giro che vi risponde. Potrete fare un sacco di errori, ma dovete essere disposti ad imparare da essi ed ascoltare quello che gli altri hanno da dire! E, beh, esercitatevi, esercitatevi, e continuate a esercitarvi!

Sei coinvolto in qualche gruppo locale di Linux/Ubuntu?

Sì. Il mio coinvolgimento con i





I pulsanti delle finestre

In un numero recente di Full Circle, nella rubrica D&R, avete pubblicato un metodo per far tornare i pulsanti delle finestre sul lato destro. Anche se questo è il metodo di solito più citato per farlo, potrebbe creare problemi successivamente. I pulsanti sono stati spostati a sinistra per fare spazio sul lato destro ad una nuova caratteristica chiamata "Window indicators" o "windicators":

<http://www.markshuttleworth.com/archives/333>.

Se fate questo cambiamento in gconf potreste compromettere questa nuova caratteristica. Il "modo corretto" per ripristinare i pulsanti è di scegliere un vecchio tema, come Human, che abbia i pulsanti sul lato destro e poi cambiare le sue impostazioni con quelle di Radiance o Ambiance. Poi vi basta salvarlo con un nuovo nome. In questo modo ottenete il tema Ambiance o Radiance con i pulsanti sul lato destro e non avete potenzialmente compromesso la

nuova caratteristica in arrivo.

Dr. Martin G. Miller

I pacchetti installati

In riferimento alla domanda a pagina 28 di FCM 37: "Come posso controllare velocemente se un pacchetto è installato."

Può essere interessante notare che il nome reale di un pacchetto è spesso sconosciuto o soltanto parzialmente conosciuto. Per esempio, ho installato Amarok ma non è l'ultima versione, dato che ho reinstallato una versione precedente (v1.4) che funziona meglio per me. Adesso, se cerco Amarok in Aptitude, mi dice che non è installato visto che la mia versione si chiama Amarok14. Come fare se cercate Amarok? Ecco la risposta.

I lettori potrebbero anche servirsi dell'eccellente programma Synaptic, dove se si cerca Amarok si ottiene l'informazione richiesta nella finestra dei risultati, che mostra Amarok (v. 2.2) come non

installato, al contrario di Amarok14.

Ho trovato D&R molto istruttiva, grazie tante.

David

Il CD Alternate

Possiedo un PC NEC PII 366 con 512 MB di RAM. Sono arrivato al punto che se non fosse disponibile il CD Alternate non potrei far partire questa macchina con Ubuntu usando il CD Live che scarico indipendentemente dalla versione di Linux.

Ho appena installato Ubuntu 10.04 su questa macchina senza alcun problema usando il CD Alternate. Uso questa vecchia macchina perché ha un hard disk di 80 GB e lo uso come disco secondario per salvare documenti importanti. Uso Giver per trasferire i file tramite Wi-Fi su questo computer.

Ho letto l'articolo su Lubuntu e ho pensato di provarlo; così ho

scaricato l'immagine ISO e l'ho masterizzata in un CD. La prima cosa che ho notato è che caricava il desktop del CD Live, e ci sono arrivato abbastanza velocemente. Non ho trovato un monitor di sistema, ma uno strumento di sistema che rilevava la memoria. Diceva che circa 360 mega di memoria erano in uso e circa 142 mega liberi. Lo strumento rilevava anche che avevo solo 502 mega di memoria nella macchina. Adesso devo prendere una decisione: installare Lubuntu o continuare con Ubuntu 10.04 che è ora nel computer e gira veramente bene?

Grazie Ubuntu, perché continui a produrre i CD Alternate dei tuoi rilasci e tieni in vita questo computer con Ubuntu. Spero che la comunità Ubuntu non si dimentichi mai di queste vecchie macchine, che hanno ancora vita all'interno, e continui a creare CD di installazione a basso consumo di memoria come i dischi Alternate.

Andy Lino



Affiancare le finestre

La segnalazione di usare PyTyle in altri gestori finestre mi ha lasciato perplesso, da quando avete accennato ad usarlo con GNOME. GNOME non è un gestore finestre. Intendete dire che potete usare PyTyle con Metacity? In aggiunta, Xmonad può essere utilizzato con interi ambienti desktop come GNOME o KDE, se non volete una xmbarr minimalista. Ho usato KDE+Xmonad per oltre un anno e GNOME+Xmonad nei circa sei mesi precedenti.

Mackenzie Morgan

Risponde Lucas: *Ho segnalato PyTyle come un'alternativa a un gestore di affiancamento finestre, visto che è uno script di affiancamento (cioè può girare in ogni combinazione gestore finestre/ambiente desktop). Hai assolutamente ragione che GNOME è un ambiente desktop e non un gestore finestre, e avrei dovuto dire Metacity per essere più chiaro. Mi sono anche reso conto che ognuno dei gestori di affiancamento finestre può essere*

usato con un ambiente desktop come XFCE, KDE, GNOME, visto che rimpiazzerebbero semplicemente il gestore finestre (rispettivamente, xfcewm, kwin, metacity), ma mi è sembrato essere eccessivo citarlo per una lista "I migliori 5". Inoltre, per essere il minimalista che sono, tendo a dimenticare che alcune persone confondono gestori delle finestre minimalisti con ambienti desktop. Mi dispiace che le mie descrizioni non siano state così chiare come avrei voluto che fossero, e ti ringrazio per avermelo fatto notare. Spero di averti chiarito questo argomento.

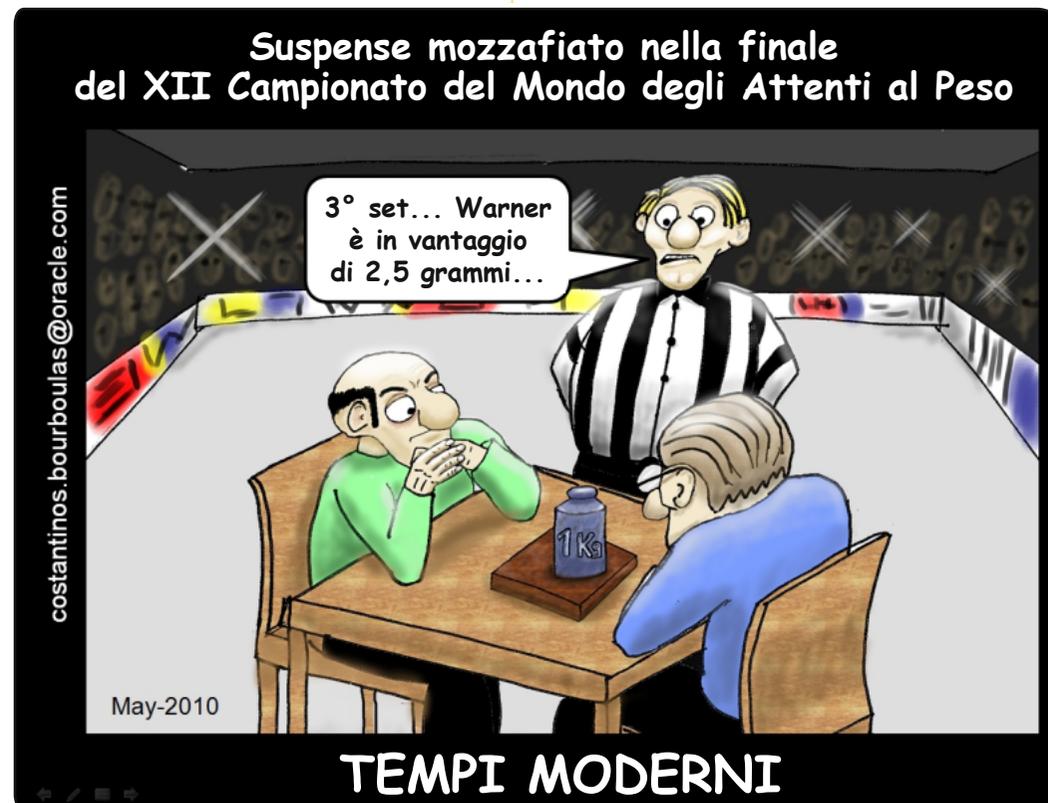
Rotazione dello schermo

Leggendo D&R di FCM 37, mi è sembrato che la risposta alla domanda sul ribaltamento dello schermo del portatile fosse eccessivamente complicata, per lo meno se l'utente sta usando Lucid (e Karmic, suppongo; ma forse anche le precedenti). È di gran lunga più semplice andare su Sistema > Preferenze > Monitor e regolare la rotazione dello schermo da qui. Credo che sia anche possibile utilizzare l'interfaccia

grafica fornita con i driver proprietari NVIDIA, se sono in uso. I comandi xrandr usati funzioneranno anche senza la necessità di modificare xorg.conf. Inoltre, xorg.conf non è neanche usato di default in Lucid (e forse anche precedentemente).

Continuate così con Full Circle!

Zachary Pletan



NdT. La frase originale introduttiva della vignetta è: "Breathless suspense in the XII. WeightWatcher World Championship Final". Il sostantivo "WeightWatcher", che letteralmente significa "Colui che guarda al peso", indica chi segue una dieta dimagrante. Non avendo l'italiano un termine direttamente corrispondente e tenuto conto del disegno, si è cercato di rendere il senso con "Attenti al peso".



NOTIZIE GIOCHI

Rendere open source vari giochi - Dopo il successo di *Humble Indie Bundle*, anche i giochi *Lugaru*, *Aquaria*, *Gish* e *Penumbra* sono open source!



Qualche settimana fa, Wolfire Games ha diffuso tra il pubblico della rete la notizia relativa al proprio Humble Indie Bundle, che permetteva di pagare quanto ritenuto opportuno per 5 giochi indipendenti! Questo numero vede l'avvio di una serie suddivisa in 4 parti, in modo da recensire ogni gioco. Ho già fatto una recensione

del gioco *World of Goo* nel numero 24.

Lugaru è un gioco unico, nonché un pochino bizzarro. Si gioca nei panni di un coniglio con uno stile di combattimento ninja. Un'idea piuttosto strana per un gioco, ma quando lo si prova effettivamente è molto divertente. Turner è il nome del coniglio ribelle che impersonerete nella storia e che è il protagonista delle varie missioni. Ha un bel numero di mosse consentite per sconfiggere i nemici: dai calci e pugni, fino all'uso di armi come coltelli e spade. Turner è anche molto agile, in grado di effettuare grandi salti in alto e in lungo, nonché correre veloce.

Lugaru si distingue per due modalità di gioco. La prima è la modalità "storia", nella quale il gioco si focalizza sugli sforzi di Turner per scovare i responsabili di una carneficina nel suo villaggio. La trama si dipana in varie missioni, tutte molto simili: uccidere ogni coniglio e ogni lupo per poter andare avanti. La storia di fatto non è nulla di speciale; non vi perderete nulla

saltandola, anche se è raccontata in diverse scene. Le missioni sono ambientate in vari luoghi, dalle montagne innevate ai vasti deserti, alle foreste. La modalità "sfida" funziona esattamente come la "storia":

uccidere tutti i nemici. Tuttavia in questa modalità vi è un contatore di punti e un timer. È importante completare le sfide nel minor tempo possibile e attaccare con delle mosse speciali per guadagnare un maggior numero di punti. Questa modalità permette ovviamente di rigiocare molte volte per battere il proprio record personale. Sarebbe interessante vedere una tabella dei punteggi online, per vedere quanti punti si è in grado di fare rispetto al resto del mondo.

La giocabilità è eccellente: relativamente a ciò, è uno dei



migliori giochi in terza persona che io abbia mai giocato. I controlli sono molto fluidi: muovere la telecamera con il mouse e controllare Turner con la tastiera funziona molto bene. Spesso ho avuto modo di lamentare che i giochi in terza persona non funzionano bene sui PC, ma Wolfire sembra aver trovato la soluzione a tutto ciò. Controllare Turner è incredibilmente divertente. Si comincerà ogni missione mettendosi in posizione per sferrare il primo attacco. Ci si potrà introdurre furtivamente in modalità stealth, oppure caricare. I salti sono molto fluidi, ed è molto divertente

lanciarsi a grandi distanze. Il combattimento è la parte cruciale del gioco ma, purtroppo, è un po' approssimativo. Sarete in grado di compiere tante mosse con Turner: calci di karate, calci in caduta e combattimenti mortali col coltello. È davvero entusiasmante vedere Turner e i nemici perdere pezzi, con begli effetti di sangue (visione sconsigliata per i bambini).

E adesso gli aspetti negativi: per la maggior parte del tempo i

combattimenti sono duri e non molto fluidi. Correrete e salterete tra i vostri nemici per cercare di colpirli. Quando sarete in grado di farlo, è come se il gioco rimanesse bloccato, e questo sembra accadere troppo spesso. È quasi irritante quando voi e i vostri nemici vi accapiglierete per cercare di recuperare il coltello caduto via quando la vostra mano è stata colpita. Come se non bastasse, il nemico correrà ad avvisare gli altri del vostro attacco. Quando il combattimento funziona, lo fa bene,

ma la maggior parte delle volte questo non succede. Solitamente la miglior tattica è avvicinarsi silenziosamente ai nemici e ucciderli così uno alla volta.

La grafica è curata e presentata bene, ma effettivamente obsoleta rispetto agli standard attuali. È molto scalabile: dovrete essere infatti capaci di giocare a Lugaru su parecchi computers, anche con schede grafiche 3D basilari. Il suono è molto robusto, con un'ottima colonna sonora ed effetti sonori durante i combattimenti.

Lugaru è un gioco di combattimento esaltante con molte cose da fare. I controlli e la fotografia sono eccellenti, ma la più grande delusione per il gioco sta nella meccanica dei combattimenti. È assolutamente un gioco di valore, ma aspettatevi combattimenti lagnosi.

Lugaru è un gioco per più piattaforme, con un semplice installer per Linux. Esiste una demo gratuita, ma il gioco per intero costa 20\$.

Punteggio: 7/10

Bene:

Ottimi controlli
Molto scalabile
Lunga giocabilità

Male:

Meccaniche di gioco scarse
Sarebbe utile avere una tavola dei punteggi online



Ed Hewitt, alias Chewit, è un giocatore incallito su PC e a volte persino sulle varie console. È anche nel team di sviluppo del progetto Gfire (plug-in di Xfire per Pidgin).





D Prima di effettuare l'aggiornamento di versione sul computer di mia moglie, vorrei riuscire ad ottenere una lista di tutte le sue applicazioni. Esiste un modo semplice per farlo?

R Certo, apri Accessori/Terminale e digita il seguente comando:

```
dpkg --get-selections "*" >
Scrivania/applicazioni
```

Apparirà sul desktop il file di testo "applicazioni" contenente una lista completa di tutti i pacchetti installati usando gli strumenti di Ubuntu. Non includerà nulla che sia stato scaricato dai siti web.

Potresti anche provare Remastersys, che ti permette di creare un'immagine ISO con tutte le tue applicazioni. Se va a buon fine, puoi masterizzarla su un DVD, o puoi utilizzare il creatore di dischi di avvio USB per mettere tutto in una pen drive di opportuna dimensione. L'ISO contiene solo le applicazioni,

non le impostazioni: per cui dovrai poi settare le tue impostazioni personalizzate nuovamente.

D Ho appena installato Ubuntu 10.04. Ora cosa faccio?

R <http://blog.thesilentnumber.me/2010/04/ubuntu-1004-post-install-guide-what-to.html>

D Come posso utilizzare una connessione dial-up con Ubuntu?

R Sfortunatamente è una procedura complicata, trattata da più parti. Il mio suggerimento è di cercare su Google:

```
dial-up redux ubuntuforums
```

Il primo risultato potrebbe portarti alla quarta pagina della discussione; clicca sulla prima e comincia a leggere da lì. Probabilmente vorrai anche leggere

il contenuto della discussione di cui è presente il link dal titolo "wvdial offline installation".

D Dopo aver installato Ubuntu su un disco rigido esterno, mi appare l'errore 21 con Grub 1.5. Questo problema si verifica quando riavvio la mia macchina XP senza aver inserito il disco rigido. Se invece il disco rigido su cui ho installato Ubuntu è inserito, allora va tutto bene e posso scegliere Ubuntu o XP.

Ho provato a modificare il file boot.ini cambiando il valore 2 in 1, ma non ha funzionato. Qualunque suggerimento è apprezzato!

R (da **Undecim**) Questo vuol dire che hai installato Grub sul disco rigido interno anziché quello esterno.

Se vuoi correggere questo problema, dovrai prima di tutto installare Grub sul disco esterno, e reimpostare il bootloader di Windows sul disco interno.

Per fare questo, avvia Ubuntu ed apri il terminale, digita "mount" e dovrebbe apparire come prima linea di output qualcosa di simile a questo:

```
/dev/sda1 on / type ext4
(rw,errors=remount-ro)
```

La scritta /dev/sda1 in questo esempio vuol dire che Ubuntu è sul primo disco rigido (sda) e sulla prima partizione (1). Il tuo potrebbe essere invece "/dev/sdb1", dal momento che utilizzi un disco esterno.

Adesso digita "sudo grub-install /dev/sda", dove /dev/sda è il disco rigido su cui devi installare Grub. Nel mio esempio, dovrei usare /dev/sda (e non /dev/sda1, in quanto quest'ultima è la partizione, non il disco) perché questo è il disco rigido con la mia installazione di Ubuntu. Se invece dopo aver digitato mount hai ottenuto "/dev/sdb1 on /", allora avrai invece bisogno di usare "/dev/sdb". Questo comando richiederà l'inserimento della tua password. Da notare che mentre stai difitando non verrà



mostrato alcun carattere, ma la tua password viene inserita ugualmente.

Una volta fatto questo, potrai ripristinare il bootloader di Windows con un disco di ripristino di Windows. Dai un'occhiata qui per le istruzioni:

<http://www.techzonez.com/forums/archive/index.php/t-3975.html>

D Sono solito utilizzare Ubuntu 9.10 Karmic a 32-bit. Ieri ho effettuato il passaggio alla versione 64-bit. Funziona tutto alla perfezione, eccetto l'unico gioco che uso: Dofus.

Sono riuscito ad installarlo, ma quando lo lancio viene fuori questo errore:

```
Failed to execute child process
"/home/mike/ankama/Dofus/share/UP
Launcher" (Permission denied)
```

R (da **Dearingj**) Sembra quasi che tu debba dare i permessi d'esecuzione per quel file. Prova a inserire questo nel terminale:

```
sudo chmod u+x
/home/mike/ankama/Dofus/share/UP
Launcher
```

D Il mio portatile Toshiba si surriscalda quando lavora pesantemente, perché la ventola di dissipazione non parte mai.

R (Grazie ad **Ashima** sul Forum di Ubuntu) Ecco cosa funziona nel mio caso (Toshiba L500, Ubuntu 10.04 a 64-bit)

```
sudo apt-get install sensors-
applet
```

```
sudo sensors-detect
```

Quindi rispondi di sì a tutto. Esci e riavvia il notebook.

```
sudo gedit /etc/default/grub
```

quindi modifica

```
GRUB_CMDLINE_LINUX_DEFAULT="quiet
splash"
```

con questo

```
..."quiet splash acpi_osi=Linux"
```

Ora digita:

```
sudo update-grub
```

to update /boot/grub/grub.cfg. Esci e riavvia il computer.

Rilasci futuri

La maggior parte delle volte c'è un "Rilascio stabile" di Ubuntu assieme a qualche versione del prossimo rilascio. Per esempio, essendo Luglio 2010, l'attuale versione stabile di Ubuntu è la 10.04 Lucid Lynx, ma si può scaricare ed installare la versione di prova di Ubuntu 10.10 Maverick Meerkat. I rilasci futuri passano attraverso diverse fasi: Alpha, che è come la struttura di una casa prima che vengano costruiti i muri, Beta, quando i muri ci sono ma si utilizza una scala a pioli per raggiungere le fondamenta, e Release Candidate, in cui la casa è praticamente pronta per andarci ad abitare, ma la pittura è ancora fresca.

Il motivo per cui vengono rese disponibili le versioni future è che così la gente può trovare i bug e segnalarli! Non installate un rilascio futuro e non dategli in affidamento i

vostrici file preziosi; è fatta per essere fatta a pezzi. Di sicuro, può contenere versioni aggiornate di alcune applicazioni che utilizzate nell'attuale rilascio stabile, ma non potete basarvi su questo.

Se leggete molti messaggi sul Forum di Ubuntu, vedrete diversi racconti di sventura: "Ho installato (una futura versione di Ubuntu) e mi sono divertito molto ad usare la nuova versione di (una qualche applicazione), spendendo (diverse dozzine di ore) per realizzare (qualcosa) usando il programma, dopodiché è sparita! Come posso ripristinarla?". La risposta è: "Mi dispiace, l'hai persa".

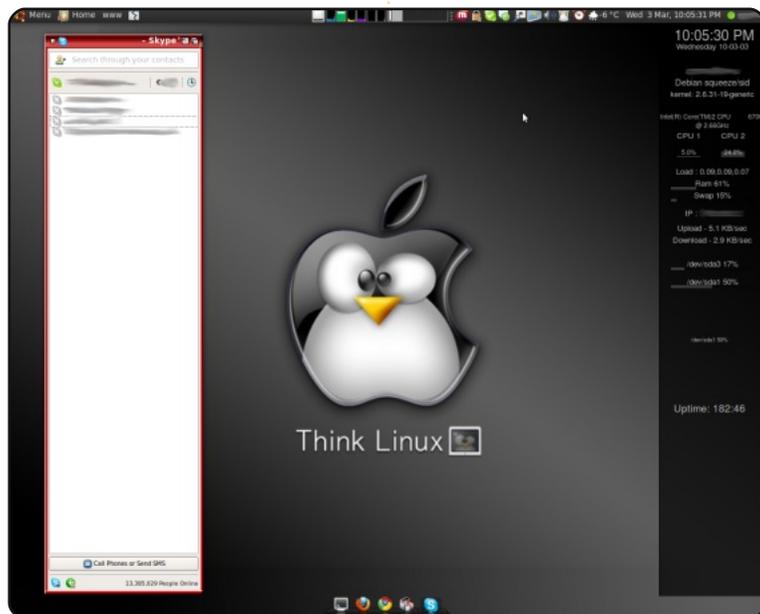
Perché Ubuntu venga sviluppato, la gente deve provare i rilasci futuri e riportare i bug, ma non percorrete questa strada se non comprendete che qualunque cosa farete potrebbe sparire.





IL MIO DESKTOP

Questa è la tua occasione per mostrare al mondo il tuo desktop estroso o il tuo PC. Mandala le tue schermate e foto a: misc@fullcirclemagazine.org. Includi una breve descrizione del tuo desktop, le caratteristiche del tuo PC e altre curiosità sulla tua configurazione.



La mia impostazione è una pagina principale per le mie diverse attività sul computer. Sto utilizzando un tema su misura Amiga OS per le mie finestre, una barra AWN e un tema globale scuro. Ho sempre detto che Ubuntu è una scelta così ho incluso i repository di Linux Mint nel mio sistema e uso esclusivamente il menu Mint. Utilizzo Miro e un UPnP per trasmettere i contenuti multimediali alla mia PS3 ed al HDTV. Questa è una cosa che non sarei mai riuscito a fare con Windows.

Specifiche del Computer:

Ubuntu 9.10 con aggiunti i Repository Linux Mint 8
Intel Core 2 Duo 6700 (2.66GHz)
2GB RAM
ATI Radeon X1600
300GB HD

Thomas Boxall



Questo è il mio desktop con la Mustang del '65 come sfondo, il barra Cairo e Linux Mint 8. Ci sono anche molte icone personalizzate!

Il tutto gira su in Gateway Pen 4 CPUs a 3.0 con 1.5 di RAM.

Non ho mai avuto un computer migliore. Notate le cartelle Full Circle magazine sulla scrivania (anche il podcast!). Continuate con questo ottimo lavoro! Sono stati i migliori due anni di utilizzo del computer. Mai più Microsoft!

Randy



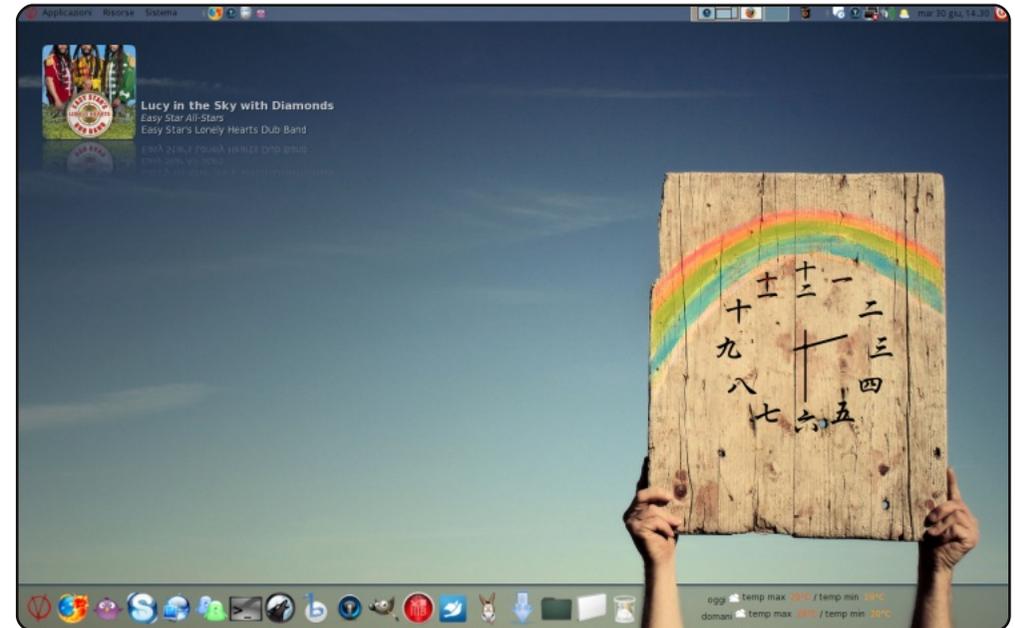


Questo è il mio semplice ma efficace desktop.

Ho messo insieme alcuni elementi di Windows e del Mac. Per esempio, il pannello è in stile Windows 7 così come i bordi delle mie finestre. Utilizzo una barra in stile Mac; anche il tema del cursore è in stile Mac.

Le mie icone arrivano dal tema Gnome "step into freedom" e utilizzo i gadget e i gdesklet di Google. Tutto questo gira con Karmic Koala su un Compaq Presario C700 con 120GB di hard disk e 1GB di RAM. Ed è perfetto per me.

Christian Ali



Le icone sono le famose hidroxigen e l'orologio giapponese sulla scrivania è uno screenlet. Tra le mani c'è un conky con uno script che mostra le previsioni del tempo. La barra è la meravigliosa Cairo Dock. Sembra difficile ma in effetti è veramente facile da realizzare. Mi piace modificare e creare desktop, ma considero sempre la loro fruibilità. Una GUI che è bella ma complicata non è utile, e perde il significato del Desktop.

Con questo Desktop ho vinto il concorso amatoriale per il migliore desktop del mese sul forum italiano di Ubuntu. Ho anche [creato una guida per fare desktop come questo](#).

Specifiche: CPU: Intel Pentium Dual E2140 @ 1.6GHz; Nvidia Geforce 8600 GT silent; 2GB di RAM.

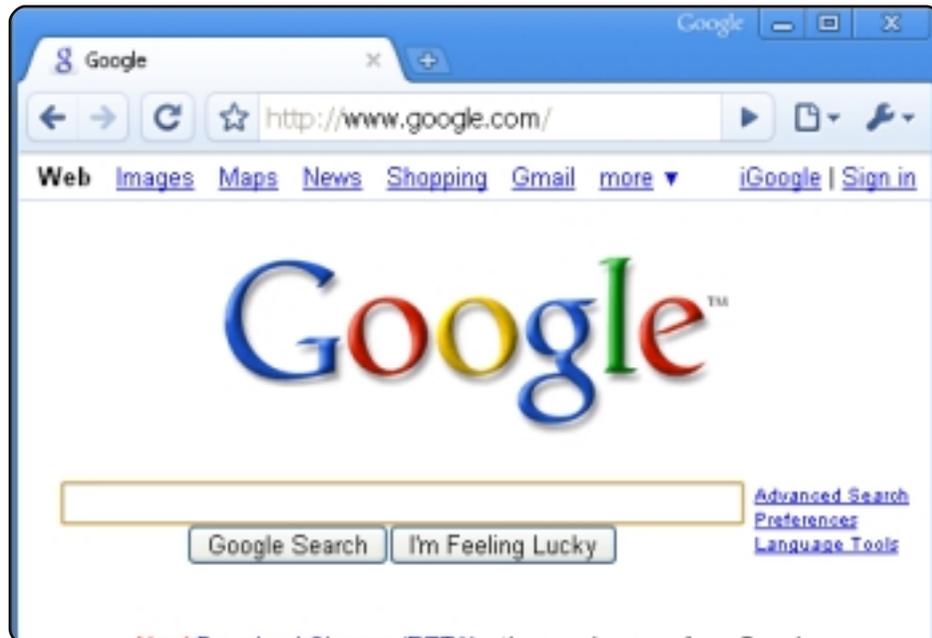
Santiago

Google Chrome

<http://www.google.com/chrome>

Questo browser è veloce. Veloce nell'avviarsi, rapido nel caricare le pagine ed è discretamente stabile. Dopo aver usato Firefox come primo browser per un paio d'anni, sono sorpreso della velocità generale di Chrome. Sono anche un forte utilizzatore dei servizi e strumenti Google, per cui l'integrazione con molte applicazioni Google è stato un altro aspetto allettante.

Per installarlo: visitate <http://www.google.com/chrome>, e fare clic sul pulsante di download. Selezionate la versione di Chrome che meglio si adatta al computer, quindi fate doppio clic sul file per installare il .deb.



GnomeDo

<http://do.davebsd.com/>

Questo è un software che utilizzo molto spesso ma che ho adottato per ultimo. Come launcher di applicazioni, GnomeDo è veloce, accurato, bello e affidabile (il più delle volte).

Per installarlo: cercate "**gnome-do**" nel Gestore di Pacchetti Synaptic ed installatelo da lì.

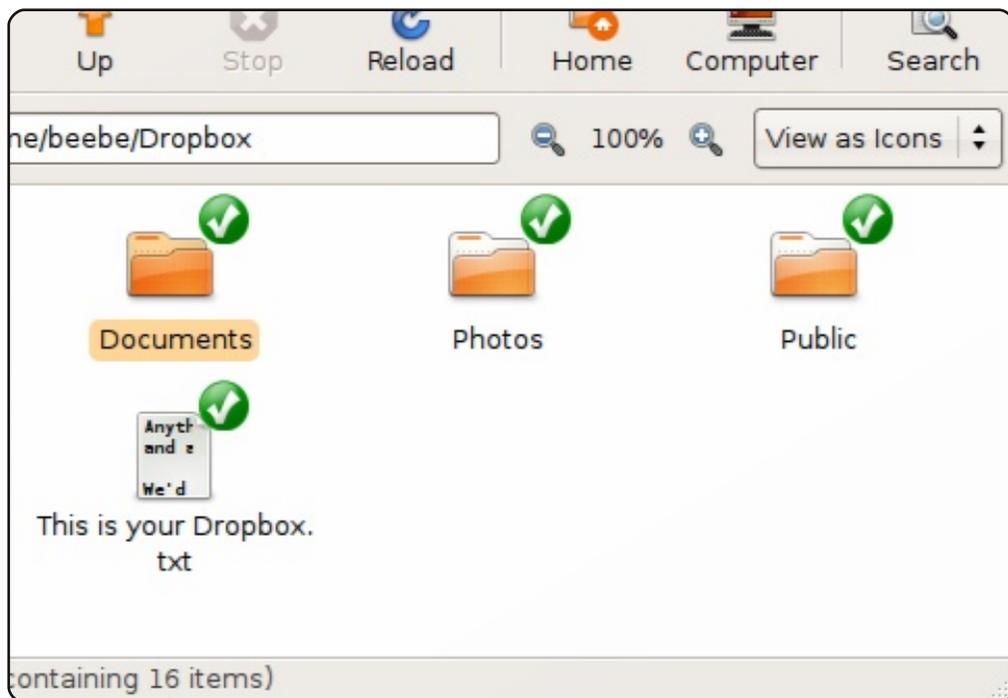


Dropbox

<https://www.dropbox.com/>

Dropbox offre una sincronizzazione e backup dei file davvero semplice e ad un prezzo ragionevole. Io conservo tutti i file più utilizzati in Dropbox così posso accederci dal mio portatile e dalle altre due postazioni dove passo la maggior parte del mio tempo. Per gli utenti di base sono a disposizione gratuitamente 2 GB di spazio, mentre un account a pagamento con sottoscrizione annuale offre maggiore spazio di archiviazione.

Per installarlo: visitate <http://dropbox.com>, e fate clic sul pulsante di download sul fondo della pagina. Scegliete la versione di Dropbox che meglio si adatta al computer, quindi fate doppio clic sul file .deb per installarlo.

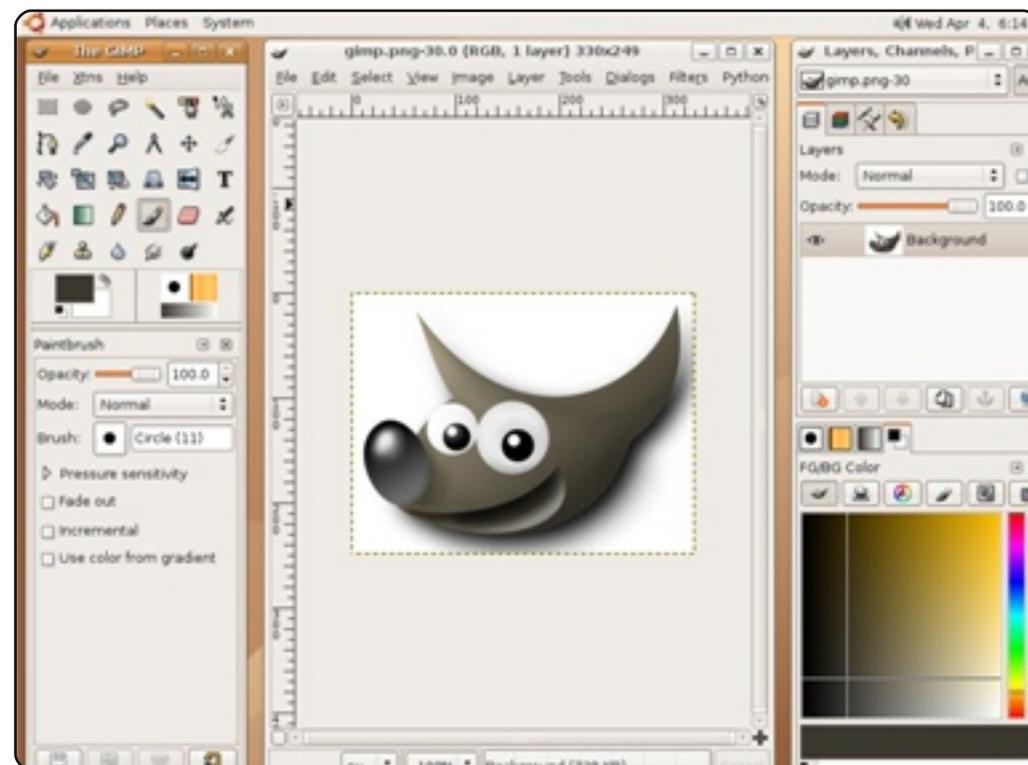


GIMP

<http://www.gimp.org/>

Questo è un pacchetto di editing di immagini che fa il suo lavoro. Con GIMP sono capace di creare e modificare immagini ad alta risoluzione. GIMP importa anche PDF così da poter compilare e modificare moduli. Dalle semplici modifiche di immagini ai progetti più complessi, GIMP gestisce praticamente qualunque cosa su cui mi lancia.

Per installarlo: lo si trova già preinstallato prima di Lucid. Si può installare manualmente da ubuntu Software Center o da Synaptic scegliendo il pacchetto "***gimp***".

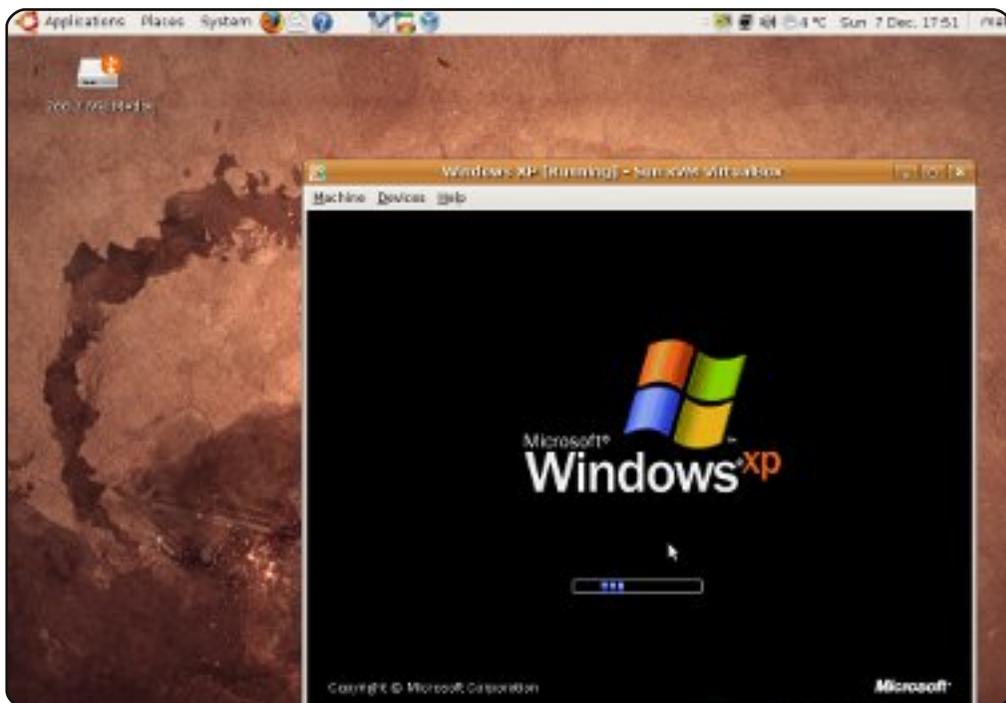


VirtualBox

<http://www.virtualbox.org/>

Ammettiamolo, ci sono certe situazioni in cui Linux, e anche una grande distribuzione come Ubuntu, fallisce. Un programma per la gestione dei clienti che utilizzo a lavoro semplicemente non è compatibile con Ubuntu. L'unico modo per farlo funzionare è quello di utilizzare VirtualBox per caricare un'immagine di Windows XP, in modo da poter usare il software. Dopo aver utilizzato VirtualBox per oltre un anno in questo scenario, sono soddisfatto delle sue prestazioni e della sua compatibilità.

Per installarlo: cercate "**virtualbox-ose**" nel Gestore di Pacchetti Synaptic ed installatelo da lì. **E ancora**: un altro pacchetto incredibilmente utile è "**virtualbox-guest-additions**".



Il podcast di Ubuntu UK è presentato da membri della comunità di Ubuntu Linux del Regno Unito.

Il nostro obiettivo è di fornire informazioni aggiornate e attuali sugli (e per gli) utenti Ubuntu Linux di tutto il mondo. Noi trattiamo tutti gli aspetti di Ubuntu Linux e del Software Libero e incitiamo tutti, dai nuovissimi utenti ai vecchi programmatori, dalla linea di comando fino all'ultima GUI.

Dato che la trasmissione è prodotta dalla comunità di Ubuntu UK, il podcast è coperto dal Codice di Condotta di Ubuntu ed è quindi adatto a tutte le età.

<http://podcast.ubuntu-uk.org/>



ubuntu uk podcast

Download

Disponibile in formato MP3/OGG in Miro, iTunes o ascoltatelo direttamente dal sito.



COME CONTRIBUIRE

Siamo sempre in attesa di vostri nuovi articoli da pubblicare nella rivista Full Circle. Per articoli, guide, idee e per le traduzioni della rivista, date un'occhiata al nostro wiki: <http://wiki.ubuntu.com/UbuntuMagazine>
Inviateci i vostri articoli a: articles@fullcirclemagazine.org

Se desiderate inviarci delle **notizie**, scrivete a: news@fullcirclemagazine.org

Inviare i vostri **commenti** o esperienze Linux a: letters@fullcirclemagazine.org

Le **revisioni** Hardware/software vanno inviate a: reviews@fullcirclemagazine.org

Le **domande** sulle interviste future vanno inviate a: questions@fullcirclemagazine.org

Le schermate dei **Desktop** vanno inviate a: misc@fullcirclemagazine.org

... oppure visitate il nostro **forum** a: www.fullcirclemagazine.org

FULL CIRCLE HA BISOGNO DI VOI!

Una rivista non è una rivista senza degli articoli e Full Circle non è un'eccezione. Abbiamo bisogno delle vostre Opinioni, Desktop e Storie. Desideriamo anche le vostre Recensioni (giochi, applicazioni & hardware), articoli How-To (su ogni soggetto K/X/Ubuntu) e qualsiasi domande, o suggerimenti, che possiate avere.

Inviateli a: articles@fullcirclemagazine.org

Gruppo Full Circle



Capo redattore - Ronnie Tucker

ronnie@fullcirclemagazine.org

Webmaster - Rob Kerfia

admin@fullcirclemagazine.org

Manager comunicazioni -

Robert Clipsham

mrmonday@fullcirclemagazine.org

Podcast - Robin Catling

podcast@fullcirclemagazine.org

Editing e correttori di bozze

Mike Kennedy

David Haas

Gord Campbell

Robert Orsino

Lucas Westermann

Il nostro ringraziamento va a Canonical, al team marketing di Ubuntu e ai molti gruppi di traduzione nel mondo.

Termine per il n. 39:

Sabato 11 luglio 2010.

Pubblicazione del n. 39:

Venerdì 30 luglio 2010.





ENTRA ANCHE TU NEL GRUPPO FCM!

La rivista Full Circle nasce da una idea della Comunità degli utenti di Ubuntu e vive del lavoro di coloro che hanno scelto di dedicare parte del loro tempo libero alla riuscita di questo progetto. **È un progetto veramente aperto:** tutti possono collaborare, in un modo o nell'altro. C'è chi scrive gli articoli, chi li corregge, chi li traduce, chi li impagina e così via.

Anche tu puoi collaborare attivamente alla continua crescita di questa rivista, il cui unico scopo è la **diffusione della cultura del Software Libero.**

Se conosci l'inglese e il Software Libero è la tua passione, puoi collaborare:

- scrivendo articoli in inglese;
- traducendo in italiano i testi;
- revisionando i testi;
- impaginandoli con Scribus.

Se vuoi saperne di più, **visita la pagina [Partecipare](#)** del nostro wiki.

Oggi partecipare e' ancora piu' facile!

Coordinatore del gruppo: Dario Cavedon

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

Traduttori:

Bianca Kwey
Dario Cavedon
Davide Miceli
Francesco Placco
Giuseppe Calà
Luca De Julis
Marco Letizia
Paolo Garbin
Roald De Tino
Ugo Fazzini

Revisori:

Aldo Latino
Cristiano Luinetti
Dario Cavedon

Impaginatori:

Aldo Latino
Cristiano Luinetti
Davide Miceli

I collegamenti per scaricare **tutti i numeri** di Full Circle Magazine in italiano li trovi nel nostro [Archivio](#).

Cerchi un articolo pubblicato su FCM?

Nel wiki trovi anche l'**Indice generale di tutti i numeri pubblicati**, comprensivo di titolo, autore e pagina dell'articolo. [Fai clic qui](#) per consultarlo!

Questa rivista è stata tradotta dal **Gruppo FCM della comunità [Ubuntu-it](#)**.
Per ogni altra informazione visitate il nostro sito web: <http://wiki.ubuntu-it.org/Fcm>.